

TCOMUNE DI NOVATE MILANESE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2015

PUNTO N. 1 O.d.G.

**MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI LEGA
NORD, NOVATE AL CENTRO, FORZA ITALIA AD
OGGETTO: "SEDE SOS NOVATE MILANESE"**

PRESIDENTE

Buonasera. Sono le 21.05. Invito il Segretario a fare l'appello.

SEGRETARIO

Grazie Presidente.
Procede all'appello nominale.
Così siamo in 15 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE

Grazie. Invito i gruppi a nominare gli scrutatori. Giovinazzi per la Minoranza. Giammello per la Maggioranza e Portella per la Maggioranza.

Punto N. 1 all'O.d.G.: mozione presentata dai gruppi consiliari Lega Nord, Novate al Centro, Forza Italia, ad oggetto "Sede SOS Novate Milanese".

La parola al Consigliere Aliprandi.

CONSIGLIERE ALIPRANDI

Grazie Presidente.

Mozione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27, comma 6 del vigente regolamento del Consiglio Comunale.

"Premesso che la SOS Novate Milanese, fondata nel 1984, svolge la propria attività a beneficio della cittadinanza novatese - e non - dal 1986.

Alla SOS Novate Milanese è sempre stato chiesto un affitto per il locale che occupa per svolgere la propria attività, canone di 11.500,00 € annui, che la stessa associazione ha sempre regolarmente versato al Comune di Novate Milanese.

Diversi lavori di manutenzione di competenza

dell'Amministrazione Comunale, quale proprietario dell'edificio, sono stati risolti e pagati dalla suddetta associazione.

L'associazione SOS Novate Milanese è patrimonio della collettività novatese e grazie alla sua presenza attiva sul territorio comunale ha permesso di salvare diverse vite umane.

Osservato che, l'associazione SOS Novate ha chiesto aiuto all'Amministrazione Comunale sulle problematiche della sede in occasione di gravi e seri problemi inerenti la struttura, come ad esempio il box per il ricovero dei mezzi di soccorso e trasporto disabili, lavori poi svolti a scomputo d'oneri.

La SOS Novate Milanese svolge servizi di emergenza e urgenza tramite attivazione del numero unico 112 in convenzione con Regione Lombardia.

Essendo un ente a scopo sanitario/sociale deve rispettare le norme previste dall'A.S.L. territoriale e in caso contrario si configura per l'associazione il ritiro dell'abilitazione allo svolgimento del servizio di emergenza/urgenza.

Gli scriventi avevano chiesto a suo tempo di trattare il tema in oggetto nella Commissione competente, invitando i rappresentanti dell'associazione per capire meglio le richieste e i problemi con interrogazione protocollata in data 7.8.2014 e discussa poi in Consiglio Comunale l'11.9.2014.

Risultano agli scriventi che a tutt'oggi si sono svolti quattro incontri con l'Amministrazione Comunale e i rappresentanti dell'associazione, nei quali sono state prospettate quattro soluzioni differenti per il problema della sede. L'ultima in ordine di tempo prevedrebbe l'acquisto di un terreno di proprietà comunale da parte della SOS Novate dove insediarsi la nuova sede.

Considerato che l'associazione ha necessità di adeguare la volumetria della sede per contingenti motivazioni dettate dall'A.S.L.. la SOS Novate Milanese ha richiesto, in alternativa la costruzione di una nuova sede su terreno di proprietà comunale, di apportare le modifiche strutturali all'attuale sede, che sarebbero poi interamente a carico dell'associazione.

La soluzione del problema di sede della SOS Novate Milanese è oltremodo urgente per garantire la continuità del servizio a beneficio della collettività.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare un percorso con il coinvolgimento della Commissione Consiliare e degli uffici comunali competenti, di concerto con

i rappresentanti dell'associazione, per addivenire con celerità a una soluzione condivisa e sostenibile per entrambi, che consenta quindi anche alla SOS di garantire la continuità del servizio a beneficio della collettività.

Primo firmatario Massimiliano Aliprandi Consigliere Comunale Lega Nord, Matteo Silva Consigliere Comunale di Novate al Centro e Fernando Giovinnazzi Consigliere Comunale Forza Italia.”

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE

Grazie Presidente. Saverio Basile, gruppo Partito Democratico.

Giunga alla SOS di Novate Milanese il riconoscimento da parte del gruppo P.D. per la benemerita attività di emergenza e urgenza svolta sul nostro territorio. E' sicuramente encomiabile la bontà dell'associazione di rispondere appieno alle esigenze sempre più crescenti della nostra città e di dotarsi di strutture avanzate che le permettano di soddisfare al meglio la domanda di interventi sociosanitari provenienti dalla cittadinanza.

Tuttavia non riteniamo il Consiglio Comunale competente nel dare impulso alla soddisfazione dei bisogni dell'ente per cui è stata presentata la mozione.

Certamente l'interfaccia della SOS Novate è l'ufficio tecnico comunale preposto.

La soluzione dunque potrà essere ricercata attraverso la stretta collaborazione tra i due soggetti sopra menzionati.

Per l'altro, in risposta all'interrogazione del settembre 2014, l'Assessore ai Lavori Pubblici aveva già anticipato che vi era in corso un dialogo con il Presidente e il Vice Presidente di SOS per discutere un progetto capace di garantire la continuità del servizio relazionandosi, se del caso, anche con gli organi sovra comunali, per garantire la continuità delle autorizzazioni AREU e ASL.

Per tali motivi il voto del gruppo P.D. sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Interventi? Aliprandi, Lega Nord.

CONSIGLIERE ALIPRANDI

Grazie Presidente. Sul fatto che non sia competente il Consiglio Comunale dubito, in quanto il Consiglio Comunale è espressione di tutti i cittadini che vengono rappresentati in quest'aula e SOS è un servizio che svolge di pubblica utilità per tutti i cittadini.

Nell'interrogazione che si fece nel mese di settembre si era chiesto di discutere questa argomentazione nella Commissione competente, che è quella dei Lavori Pubblici, incontrando anche, se fosse necessario e sicuramente lo era, l'associazione, cosa che non è mai avvenuta.

Di conseguenza, dato che, come dire, i tempi si sono dilazionati, senza però a quanto pare trovare una quadra che potesse andare bene anche all'associazione, a meno che siano cambiati nelle ultime settimane, la cosa che sembrava più idonea, anche per trasparenza, visto che ci riempiamo tutti la bocca di trasparenza, era di trovare in comune, in una Commissione, un discorso che potesse andare bene sia per la SOS sia per l'Amministrazione Comunale.

Detto questo, sono rammaricato nel vedere che di fronte anche a un problema di un'associazione del territorio la risposta della Maggioranza è negativa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Giovinazzi.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI

A tutti buonasera. Consigliere Giovinazzi, Consigliere di Forza Italia.

Come certamente sapete SOS ... nel 1984, svolge la sua attività a favore di tutti i novatesi e non solo. Il mio dovere è intervenire in qualità di socio fondatore e primo Presidente di SOS Novate. La SOS Novate paga un canone di affitto di 11.500,00 € e pari ...

La SOS Novate ... diversi lavori di manutenzione che di solito spetterebbero al proprietario dell'immobile ... per quanto riguarda il ricovero ...

La SOS Novate per ... servizio di emergenza/urgenza ...

112 in convenzione con la Regione Lombardia deve rispettare norme precise previste dall'ASL territoriale.

Su questi argomenti in tempi non sospetti avevamo chiesto di parlarne nella Commissione competente con interrogazione datata 7 agosto 2014 e discussa in Consiglio Comunale dell'11.9.2014 come si vede ...

Risulta che a tutt'oggi ci siano stati quattro incontri tra l'Amministrazione e la SOS Novate. Ad ogni incontro la soluzione era sempre diversa dalla precedente, l'ultima della serie prevedrebbe l'acquisto da parte della SOS di un terreno di proprietà del Comune dove logicamente ...totalmente a carico di SOS Novate.

Risulta anche che il prezzo richiesto per tale terreno in un primo momento sarebbe stato molto di meno, totalmente fuori mercato, ma in un secondo momento il prezzo richiesto è sceso drasticamente. Per fare l'esempio ...

Questi strani alti e bassi non si capiscono, perché stiamo parlando di interventi molto importanti. C'è solo da dire... di attivarsi in un percorso costruttivo attraverso una Commissione competente insieme ai rappresentanti dell'associazione per addivenire a una soluzione concreta, fattibile e condivisa da tutti.

Tutto ciò tornerebbe solo ed esclusivamente a vantaggio della collettività novatese e non solo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giovinazzi.
La parola al Consigliere Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI

Buona sera. Sono Barbara Sordini, portavoce Movimento 5 Stelle.

Francamente trovo abbastanza debole la motivazione per la quale il Consiglio Comunale non è competente a discutere un tema quale quello di un'associazione così radicata nel territorio, e le problematiche relative; perché se siamo competenti a discutere un Ordine del Giorno o una mozione sui massacri dei cristiani nei Paesi arabi, siamo pure - e come no - competenti a discutere di temi che riguardano direttamente la cittadinanza, poi un tema così delicato come quello posto relativamente alla SOS.

Per cui mi sembra un po' debole questa motivazione.

Forse però bisogna trovare un percorso diverso e bisogna trovare un modo diverso per affrontare la

problematica; perché è pur vero che ci deve essere trasparenza negli atti dell'Amministrazione, ma è pur vero che ci sono dei passi precisi che vanno fatti in relazione a cessione di aree e quant'altro riguarda le regole.

Io sono l'ultima arrivata in Consiglio Comunale, forse molti qui dentro possono insegnarmi quali sono i passi.

Quindi io credo che forse bisogna trasformare l'obiettivo di questa mozione non tanto nell'entrare nel particolare della questione, ma forse sottolineare rispetto a chi è stato inadempiente, piuttosto che ha allungato i tempi, piuttosto non ha colto esattamente la problematica e quindi in qualche modo trasformare questa mozione in un, scusate non mi viene il termine, in un modo per accelerare dei percorsi e delle modalità che devono essere assolutamente trasparenti, ma che devono per forza passare attraverso canali che sono quelli classici e tipici di un'Amministrazione pubblica.

Per cui io credo, se i colleghi possano ripensare l'ultimo pezzo della mozione, in modo da esortare, ecco, non mi veniva, ad esortare a far sì che il percorso sia il più celere possibile ma all'interno di un percorso stabilito.

In sostanza credo che si possa trovare questa... Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sordini.

La parola al Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA

Mi sembra che qui bisogna attivare un percorso con il coinvolgimento della Commissione Consiliare competente, aggiungo, degli uffici comunali competenti, di concerto con i rappresentanti delle associazioni per addivenire con celerità ad una soluzione condivisa e sostenibile per entrambi.

Magari se mi aiuti a capire in che cosa dovrebbe essere emendata per trovare una soluzione, forse riusciamo a capire il perché.

Stiamo dicendo che il Consiglio Comunale non è competente ad attivare un percorso che coinvolga la Commissione Consiliare e gli uffici competenti e i rappresentanti dell'associazione per trovare una soluzione che vada bene sia al Comune che all'associazione. State sostenendo questo, state sostenendo che voterete contro ad attivare un percorso che fino a ieri avete sostenuto che bisognava passare dalle Commissioni perché portare in Consiglio Comunale non andava bene, era troppo ... Violava il

percorso.

Ora proponiamo un percorso per trovare una soluzione e dite che non è competente. La prossima volta cosa dobbiamo proporre? Dobbiamo chiedervi il permesso di proporre. Ricevuto il permesso, poterlo proporre? Se andiamo avanti così. Mi sembra semplicemente che stiamo rasentando la follia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore.

ASSESSORE MALDINI

Buonasera a tutti. Nessuno sostiene che il Consiglio Comunale non sia competente sull'espressione o sulla valutazione favorevole o negativa di questa mozione.

Ci sono però dei passaggi, delle sedi istituzionali, prima di arrivare alla discussione in Consiglio Comunale. Il progetto della SOS, le richieste della SOSTANZIALMENTE, che sono veramente state oggetto di discussione, così come sono stati citati i quattro incontri che gli uffici hanno fatto con l'Associazione, una volta che sarà definito il progetto, il progetto arriverà in Commissione.

Cioè la Commissione sarà la sede in cui si valuterà il progetto, si condividerà il percorso e, come diceva giustamente la Consigliera Sordini, si attueranno tutte le prassi, tutte le formalità burocratiche che si devono attuare per assegnare la sede alla SOS o eventualmente a chi parteciperà, come dire, a quello che sarà un bando pubblico su quell'area.

Questi sono i procedimenti, questa è la procedura che verrà utilizzata. Dopodiché, Consigliere Giovinazzi, le informazioni che ha avuto sono veramente scorrette, quelle relative alla valutazione dell'area, glielo possono confermare anche i rappresentanti della SOS. La valutazione è stata comunicata, è stato un mero errore aritmetico quello che è stato fatto durante un incontro a livello proprio, come dire, di errore ridicolo. L'Associazione lo sa bene che non è così.

L'Amministrazione in questo momento è in attesa di un incontro che io credo verrà richiesto dall'associazione, dalla SOS, per definire quali saranno le modalità del bando pubblico su quell'area.

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Maldini. Aliprandi, prego. Non c'è replica.

CONSIGLIERE ALIPRANDI

Velocissimo. Sono contento che quanto meno siamo riusciti ad arrivare a un dunque, visto che abbiamo parlato che verrà fatto un bando pubblico, perché fino a prova contraria fino a poco tempo fa non si sapeva nemmeno questo.

PRESIDENTE

Grazie. Se non vi sono altri interventi, passiamo ai voti il punto N. 1.

La mozione presentata dai gruppi consiliari Lega Nord, Novate al Centro Forza Italia.

La parola al Consigliere Silva, prego.

Consigliere Silva, la discussione non c'è, il relatore ha illustrato... (dall'aula si replica fuori campo voce) È una mozione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Passiamo alla dichiarazione di voto allora.

Consigliere Zucchelli, prego. Un minuto di sospensione.

Prego, la parola al Consigliere Zucchelli.

Prego Consigliere Zucchelli, prego.

CONSIGLIERE ZUCCHELLI

Grazie, scusate. Zucchelli, Uniti per Novate.

Innanzitutto chiedo scusa per il ritardo. Il Consiglio Comunale comunque è sovrano nel dare indirizzi, indicazioni, per cui nei pochi compiti che rimangono in seno al Consiglio quindi l'individuare alcune tematiche rispetto a cui chiede poi all'Esecutivo di prestare attenzione e trovare le soluzioni.

È evidente che compatibilmente, penso che lo abbiate già detto, nel porre enfasi e nello stesso tempo mettere delle priorità.

Detto questo, sul tema della SOS, inutile che elenchi come dal 1984, nell'arco di questi trent'anni e passa abbia dato un servizio notevole a tutti i cittadini di Novate, però la questione della individuazione della sede, io dico alternativa rispetto alla collocazione che attualmente ha, è un tema importante.

Mi piacerebbe che sia ben chiaro come la soluzione verrà trovata non dove attualmente è ubicata la SOS, questo spero che venga condiviso, perché anche noi stessi abbiamo lavorato per trovare una soluzione alternativa.

Ci sono ragioni urbanistiche molto forti, ne ricordo almeno due: perché con la risistemazione del parco va creata la condizione per poter accedere a un'area importante di Novate, quindi in questa zona. Poi c'è ubicata anche una scuola, quindi è importante che venga studiata.

C'è anche un parcheggio che merita di essere preso in seria considerazione, la soluzione come alternativa, che in determinati momenti, spesso è ingolfato; quindi la presenza di SOS così come collocata va naturalmente ripensata.

La soluzione che l'Amministrazione Comunale, a mio giudizio, vorrebbe intraprendere è proprio quella di trovare, a fronte delle disponibilità che mette sul piatto, quindi una ... che possa accompagnare i servizi che SOS fa e nello stesso tempo tutto quello che, ripeto, le norme lo consentono, di fare un bando che possa prendere in considerazione anche le offerte che SOS mette sul piatto e dall'altra l'Amministrazione Comunale, quindi sulla compatibilità. Questo mi sento di indicarlo.

Mi è venuta in mente adesso la sospensione, sia la possibilità di indicare... Viceversa se dovesse permanere la proposta così come nell'Ordine del Giorno io mi asterrei.

Viceversa se invece questa linea d'indirizzo viene rimarcata a questo punto vediamo cosa succede. Per questo vi chiedevo di poter intervenire prima della sospensione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sordini diamo corso alla sospensione o, allora, un minuto di sospensione, prego.

Sospensione

CONSIGLIERE SORDINI

Presidente... L'emendamento che propongo è... Propongo l'emendamento? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusi, scusi.

PRESIDENTE

La seduta riprende, la parola alla Consigliere Sordini, prego.

CONSIGLIERE SORDINI

L'emendamento trasforma l'ultimo paragrafo della mozione in questo: "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare un percorso che coinvolga la Commissione consiliare competente e gli uffici comunali per addivenire con celerità a una soluzione idonea a garantire la continuità e la qualità del servizio a beneficio dei cittadini novatesi".

PRESIDENTE

Grazie.

Procediamo all'emendamento presentato.

CONSIGLIERE BANFI

Presidente, scusi, noi chiediamo un minuto di sospensione per valutare l'emendamento.

PRESIDENTE

Prego, prego.

Sospensione

CONSIGLIERE BANFI

Presidente, possiamo riprendere la seduta? (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sono le 21 e 45, il Consiglio riprende.

La parola al Consigliere Banfi. Diamo per rifatto l'appello, i presenti sono confermati. Grazie.

CONSIGLIERE BANFI

Grazie Presidente. Abbiamo valutato la proposta che ha presentato la Consiglieria Sordini. Ci sentiamo però di fare delle osservazioni ulteriori su questo testo di mozione perché riteniamo che, pur riconoscendo i meriti, come abbiamo già detto, della SOS che sicuramente sono rilevanti, riteniamo che questa mozione debba essere una mozione d'indirizzo e

non una mozione che presenti dei vincoli privilegiati verso un'associazione in particolare.

Per questo vi proponiamo di togliere, di elidere l'ultimo paragrafo "dell'osservato che" e tutto "il considerato che", perché in questo modo veramente si dà un indirizzo per garantire un po' un percorso di coinvolgimento sia della Commissione consiliare sia degli uffici comunali, ma si garantisce allo stesso tempo correttezza e trasparenza anche ai fini di arrivare poi ad un eventuale bando.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Silva, prego.

CONSIGLIERE SILVA

Va bene. Presentiamo un emendamento per togliere quelle parti, quindi un doppio emendamento, quello della Consigliere Sordini, il vostro, e quindi la mozione, per capire se rimane, tutto il "premessso che", tutto "l'osservato che", tranne l'ultimo paragrafo...

CONSIGLIERE SORDINI

Sì.

CONSIGLIERE SILVA

Il "considerato che" viene tolto integralmente.

CONSIGLIERE SORDINI

Sì.

CONSIGLIERE SILVA

E la parte dell'indirizzo che è contenuto nell'ultimo paragrafo con la proposta della Consigliere Sordini. OK.

PRESIDENTE

La parola al Segretario.

SEGRETARIO

Scusi Consigliere, lo recepisce nel... anzi Consiglieria, lo recepisce nel Suo? Perché debbo segnare se sono due emendamenti, oppure se il Suo emendamento riformulato in accoglimento. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sono due emendamenti? Allora in ordine logico deve essere votato prima il sub emendamento all'emendamento.

Quindi prima la richiesta di riformulazione avanzata dalla Consiglieria Banfi. Se viene accolta, si vota l'emendamento come riformulato dal sub emendamento, si vota l'emendamento Sordini e infine si vota la mozione.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del sub emendamento della Consiglieria Banfi. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Votiamo il sub emendamento presentato dal Consigliere Sordini. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità. Grazie.

Adesso votiamo la mozione presentata dai gruppi così come emendata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità. Grazie.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
GIUGNO 2015**

**INTERROGAZIONE A CARATTERE D'URGENZA DEL
MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO: "INCENDIO DELLA
RIECO"**

PRESIDENTE

Il punto N. 2. È pervenuta un'interrogazione a carattere d'urgenza dal Movimento 5 Stelle ad oggetto "Incendio della Rieco".

La parola al Consigliere Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI

Grazie Presidente. Grazie di aver accettato di discutere questo emendamento presentato con carattere d'urgenza.

"Premesso che all'alba del 28 giugno 2015 è divampato un incendio nel complesso dell'azienda denominata Rieco, sito ubicato nel nostro territorio, all'interno del quale vengono lavorati e stoccati materiali quali carta, cartone, plastica, ferro e rifiuti speciali.

Che tale incendio, oltre che a causare il crollo del tetto su quale era posato in impianto fotovoltaico e di alcune pareti divisorie, ha provocato l'alzarsi di colonne di fumo acre visibili da alcuni chilometri di distanza che hanno reso irrespirabile per molte ore l'aria della nostra città, oltre l'evacuazione di una abitazione privata posta nelle immediate vicinanze.

Chiediamo al Sindaco e agli Assessori competenti di relazionare sull'accaduto e in particolare su:

- quali ricadute tale incidente ha provocato o potrà provocare sulla salute pubblica;
- quali controlli siano stati effettuati presso l'azienda per verificare l'applicazione delle misure di sicurezza che un tale sito richiede, soprattutto in relazione alla vicinanza di abitazioni;
- quali misure sono state finora intraprese per garantire informazioni puntuali e trasparenti ai cittadini novatesi.

In particolare chiediamo che vengano resi noti con tempestività i verbali non solo dei primi accertamenti effettuati da ARPA, ma anche quelli relativi al monitoraggio delle 24 ore successive."

Tra l'altro è di oggi una comunicazione di ARPA che ha allungato i controlli, per cui è stata tolta una membrana delle prime 24 ore della colonnina di rilevazione e ne è stata posata un'altra perché l'incendio comunque oggi ancora intorno alle 18, è delle 18 questa comunicazione, non era ancora spento.

Chiediamo altresì al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale particolare attenzione e vigilanza sulle cause che hanno provocato tale incidente.

Approfito ancora per dire un paio di cose. La prima è che a tutt'oggi, a tuttora, sul sito del Comune non c'è presente una parola relativamente a questa situazione.

Anche solo, ed è quello questo che in particolare secondo noi manca, un'informazione puntuale ai cittadini sulla situazione del territorio.

Anche solo dicevo una comunicazione per dire che non c'è niente, che è tutto tranquillo, che i cittadini possono tranquillamente condurre le proprie attività, se non norme di buonsenso che sono quelle di chiudere la finestra per l'odore acre ecc.

Ha mancato in questo caso l'Amministrazione Comunale d'informazione relativamente ai cittadini.

L'ultima cosa che voglio dire è in particolare un ringraziamento non solo ai Vigili del fuoco, ma alla Polizia locale e al gruppo di Protezione Civile che con abnegazione, credo siano forse ancora lì in questo momento, che per oltre quaranta ore consecutive hanno presidiato il luogo e in collaborazione con i Carabinieri e con i Vigili del Fuoco, hanno prestato la loro preziosa attività. Per questo vogliamo ringraziarli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sordini. Risponde il Sindaco.

SINDACO

Buonasera. Ieri sera, ieri domenica 28 giugno, alle ore 4 del mattino circa, presso la ditta Rieco di Via Beltrami 54 si è sviluppato un incendio che ha visto l'intervento dei Vigili del fuoco di Milano e di Desio.

L'entità dell'evento ha richiesto l'immediato intervento delle forze di Polizia per delimitare l'area di prossimità del sito.

A seguito di quanto suggerito dal responsabile dei Vigili del fuoco di Milano, per ragioni connesse ai lavori di messa in

sicurezza del corpo di fabbricato interessato e delle necessarie verifiche in ordine alle strutture, nonché l'eventuale demolizione delle parti pericolanti, si sono resi inagibili per rischio esterno indotto i seguenti immobili:

- parte del muro perimetrale del capannone della ditta, lato nord,
- l'edificio di abitazione civile di Via Curiel 21 occupato da una famiglia composta da tre persone adulte.

In accordo con la Polizia locale è stato inoltre disposto il divieto di transito sulle vie Curiel nel tratto da Via Beltrami fino all'ingresso della ditta Comifar, la Via Falcone e Borsellino nel tratto di accesso verso la via Curiel.

I predetti divieti non sono validi per i veicoli diretti alle aziende con accesso diretto sulla Via Curiel, mentre i veicoli diretti alla ditta Comifar possono transitare con ingresso e uscita da Via Falcone e Borsellino.

Poiché è emersa la necessità e l'urgenza di provvedere all'adozione dei necessari provvedimenti a tutela della incolumità pubblica e privata, è stata emessa una ordinanza sottoscritta dal Comandante della Polizia locale Francesco Rizzo e dalla Vice Sindaco Daniela Maldini.

Su richiesta della Consigliera Regionale Silvana Carcano, oltre che dell'ufficio ecologia del Comune, è pervenuto da parte di ARPA Lombardia il seguente resoconto: domenica 28 giugno alle ore 6.15 circa ARPA Lombardia è stata attivata dalla sala operativa di protezione civile di Regione Lombardia a seguito di segnalazione del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Milano, riguardante un incendio di un magazzino presso la ditta Rieco di Via Beltrami 52, Novate Milanese. L'azienda si occupa di recupero e riciclaggio di alcune tipologie di rifiuti.

L'incendio ha interessato una ridotta porzione dell'insediamento aziendale, pari a circa 300 metri quadri di capannone, due campate. L'insediamento si trova in area industriale. I materiali coinvolti nell'incendio sono costituiti per la maggior parte da carta e da materiali misti decadenti dalle operazioni di selezione.

Domenica mattina sono state effettuate dai tecnici di ARPA Lombardia alcune rilevazioni mediante, non so se pronuncio giusto, fiale Drager, nella sostanza è uno strumento che serve per le misurazioni rapide di emissioni di gas o altro. Le rilevazioni con questo strumento e nell'incontro della ditta per la determinazione dell'anidride carbonica, CO, parametro sicuramente prodotto durante la combustione e quindi possibile tracciante delle emissioni diffuse per evidenziare situazioni ambientali tali da richiedere

accertamenti più approfonditi.

Tutte le misurazioni effettuate sono risultate al di sotto del limite di rilevabilità della fiala.

È stato inoltre posizionato nelle immediate vicinanze dell'insediamento, presso l'abitazione del custode dell'azienda limitrofa, in direzione dell'andamento del pennacchio, uno strumento per l'acquisizione di un campione da sottoporre ad analisi per ricerca di microinquinanti, diossine e IPA.

Sullo scenario erano presenti oltre ai vigili del fuoco anche personale A.S.L. di Milano, Milano 1, per competenze di tipo sanitario, cioè per effetti sulla salute umana.

ARPA Lombardia è intervenuta sul posto con due tecnici del gruppo base del dipartimento di Milano e due tecnici del gruppo di supporto specialistico contaminazione atmosferica.

È stato allertato anche il servizio meteo per il supporto sulle previsioni meteo e sulla direzione dei venti.

Questa mattina, 29 giugno, verrà prelevato il campionatore posizionato domenica, quindi ieri. Il campionamento ha avuto una durata di 24 ore e sarà consegnato al nostro laboratorio di Milano per la ricerca di microinquinanti. I risultati delle analisi saranno disponibili entro 72 ore.

La sala operativa di protezione civile di Regione Lombardia è stata aggiornata costantemente sull'evoluzione dell'evento.

Fin qui il resoconto di ARPA.

Successivamente, come elemento aggiuntivo, veniva precisato che questa mattina i tecnici del gruppo specialistico contaminazione atmosferica di ARPA hanno già provveduto al ritiro della prima membrana di campionamento che è stata trasferita al laboratorio di ARPA per l'analisi.

I risultati, come già detto, non saranno disponibili prima di 72 ore a partire dall'inizio dell'analisi, che è avvenuta oggi pomeriggio. Quindi per giovedì pomeriggio si dovrebbero avere gli esiti delle analisi.

Poiché l'incendio risultava ancora attivo al momento del ritiro della prima membrana, si è deciso di continuare il campionamento per altre 24 ore con una nuova membrana.

Per ogni altra valutazione di carattere sanitario attendiamo una relazione della A.S.L. competente, organo preposto alla tutela della salute.

Nella tarda mattinata di oggi è pervenuta all'ufficio ecologia un'ulteriore comunicazione da parte di ARPA Lombardia in cui si dice che, al fine di evitare confusione e sovrapposizioni di comunicazione, sarete i nostri soli interlocutori per quanto riguarda l'informativa alla

popolazione.

Sempre questa mattina è pervenuta un'interrogazione urgente, quella che è stata letta adesso dalla Consigliera Sordini, sull'argomento da parte del Movimento 5 Stelle.

Ora, con quanto ho appena detto credo di aver risposto parzialmente all'interrogazione, sulla base ovviamente degli elementi che abbiamo fino a questo momento a disposizione.

Per una risposta più completa ed esaustiva occorrerà attendere il responso di ARPA e A.S.L. che daremo appena perverrà.

Per ora posso solo aggiungere che l'impianto è autorizzato con provvedimento della Provincia.

Colgo anch'io infine l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento ai Vigili del fuoco, alla Protezione civile e alla Polizia locale per l'impegno profuso con professionalità.

Mi sento di rivolgere un apprezzamento anche all'Assessore Saita per la sua costante presenza e per la gradita fornitura di derrate e bevaggio a tutti coloro che sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento.

Desidero anche esprimere apprezzamento per la presenza sul luogo e l'interessamento da parte dei Consiglieri sia di Maggioranza che di Opposizione.

I Carabinieri, certo, scusate, ho saltato i Carabinieri che sono stati i primi.

SINDACO

Grazie Sindaco. La parola passa a...

CONSIGLIERE SORDINI

Sig. Sindaco, La ringrazio per la risposta. Ovviamente è parziale per i motivi che Lei ci ha appena illustrato, però volevo porre l'accento su due questioni.

La prima è un impegno formale qui stasera a rendere pubblici tutti i risultati anche sul sito del Comune, in modo che così i cittadini siano competenti e informati.

A capire anche, è vero che questa azienda è aperta con il permesso dato dalla Provincia, ma anche capire, poi discuteremo in uno dei prossimi punti all'Ordine del Giorno di questo Consiglio Comunale intorno ai temi del piano di emergenza, però quali sono i controlli comunque che relativamente alle aziende che sul territorio possono provocare disagi di questo genere, come poter intervenire. Quali sono i controlli da fare e soprattutto ultimo punto che forse è passato un po' così, in cui le chiedo formalmente di

prestare attenzione, naturalmente le indagini sono in corso, le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco, è loro compito e competenza, fare le indagini e portarle a termine, ci daranno le loro conclusioni.

Le chiedo formalmente una particolare attenzione, una particolare vigilanza intorno a questa questione, perché sarà sicuramente stato un incidente del tutto casuale, ma siamo tutti abbastanza grandi da comprendere che alcune situazioni, come il movimento terra piuttosto che il movimento dei rifiuti, sono situazioni particolarmente delicate.

Per questo motivo Le chiedo formalmente di impegnarsi e di avere vigilanza attorno a questi temi. La ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sordini.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
GIUGNO 2015**

**VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/03/2015 –
PRESA D'ATTO**

PRESIDENTE

Passiamo al punto N. 3 all'O.d.G.: presa d'atto verbale del Consiglio Comunale del 26 marzo 2015. Prego.

CONSIGLIERE SILVA

Presidente, solo un chiarimento. La mia domanda è legata al fatto se viene fatto poi in qualche modo un riscontro tra la registrazione e la trascrizione.

Lo dico perché, l'ho già fatto notare in passato, posso capire che quando uno parla abbia qualche difficoltà a essere fluente come quando scrive, ma che ci sono frasi assolutamente sconnesse, senza senso, è diventato frequente.

Davvero, quello che chiedo è, mi rendo conto che controllare tutto diventa difficile, però tra l'altro per noi controllarlo a tre mesi di distanza è impossibile.

Però quello che raccomando, c'è un nuovo fornitore, provate a leggerlo, ci sono alcune cose che sono veramente senza... frasi senza senso. Grazie.

PRESIDENTE

Le dico solo una mia esperienza ad ascoltare un pezzettino, due minuti, non ho capito una parola nella registrazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Il supporto tecnico che magari è carente. Va bene.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
GIUGNO 2015**

**VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/04/2015 –
PRESA**

PRESIDENTE

Il punto N. 4 all'Ordine del Giorno: presa d'atto del verbale del 29 aprile 2015. Come sopra. Come prima, okay.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2015

INDIRIZZI URGENTI SUL CIS NOVATE SSDRL IN ORDINE AL CAPITALE SOCIALE, ALLO STATO DELLA SOCIETA' E ALL'ACCESSO A PROCEDURE CONCORDATARIE, PER LA SALVAGUARDIA DELLA CONTINUITA' DEI SERVIZI ALLA COLLETTIVITA' E DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

PRESIDENTE

Se non vi è null'altro, passiamo al punto N. 5 all'Ordine del Giorno (Dall'aula si interviene fuori campo voce) C'è il punto n. 5: Indirizzi urgenti sul CIS Novate in ordine al capitale sociale, alla salvaguardia della continuità dei servizi alla collettività e della continuità aziendale.

La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO

Buonasera. La delibera che poniamo in discussione questa sera riguarda gli indirizzi urgenti per la salvaguardia della continuità dei servizi alla collettività e alla continuità aziendale di CIS Polì.

La delibera che presentiamo presenta un'ampia premessa che riassumo per punti.

Si parte dalla delibera di Consiglio Comunale 90 del 27 di novembre, nella quale l'Amministrazione poneva ai voti di questo Consiglio anche lì una delibera di indirizzo complessiva su tutte le società partecipate dell'ente, cioè CIS, Meridia e Ascom, tracciando per ciascuna un percorso specifico.

Altresì nella premessa citiamo il piano di razionalizzazione delle società partecipate della scorsa primavera, dove anche lì l'Amministrazione tracciava un percorso integrato per tutte le società partecipate, integrato per quanto riguarda CIS Polì dall'ultimo documento sin lì pervenuto dallo studio di consulenza Boldrini e Associati, che si discostava parzialmente nei suoi contenuti rispetto agli elaborati dell'autunno.

Si discostava in quanto chiedeva che si ponessero in essere forme di tutela dei creditori della società e che si prendesse in seria considerazione lo stock di debito

accumulato.

Il piano di razionalizzazione dicevo, partendo, recependo questa indicazione, prevedeva alcune azioni che ancora oggi poi nel deliberato ritroveremo.

All'interno del percorso si faceva presente un'azione specifica, che era quella della compravendita dell'area di parcheggio della società da parte del Comune, a fronte di una perizia che sarebbe dovuta giungere dall'agenzia del demanio, come previsto dalla legge.

Tale perizia, al tempo non disponibile, oggi lo è e ci consente di avere chiaro qual è il valore di quell'area di parcheggio che è l'ultimo e unico asset immobiliare ancora in capo alla società.

L'ufficio tecnico comunale aveva peritato 519.000,00 € quell'area, l'agenzia del demanio l'ha peritata 590.000,00 €, ritenendo quindi congruo il valore assegnato dall'ufficio tecnico comunale e sul quale l'Amministrazione Comunale era disponibile a intavolare la compravendita con la società.

Allo stesso tempo in queste settimane l'Amministrazione ha ritenuto che, conformemente al piano, conformemente anche a questa perizia da parte dell'agenzia del demanio, ci fossero gli elementi per approntare un percorso volto all'adozione dello strumento del concordato in bianco, disciplinato dall'articolo 161 comma 6 della legge fallimentare. Ovviamente questo piano dovrà tenere necessariamente conto dei tempi per l'approvazione del bilancio di previsione del Comune.

Se è un elemento nuovo, l'acquisizione della perizia dell'agenzia del demanio, è altrettanto stato per l'Amministrazione un elemento nuovo quello della non ammissione alla massa fallimentare di un credito che l'amministratore della società intendeva iscrivere nel redigendo bilancio 2014, relativo ad un contenzioso con l'impresa che costruì al tempo il centro polifunzionale, ora fallita. Parliamo dell'impresa Nicola.

Venendo meno questo credito il collegio sindacale sul finire del mese di maggio ha invitato l'amministratore e il socio Comune di Novate Milanese ad adottare i provvedimenti conseguenti.

Conseguentemente la delibera che portiamo questa sera ai voti del Consiglio Comunale chiede ai Consiglieri di prendere atto di questa esclusione dalla massa passiva del fallimento dell'impresa Nicola del credito di CIS di circa 200.000,00 €.

Ricordiamo che il 29 novembre del 2013 la società è entrata in possesso di un ATP, di un accertamento tecnico

preventivo disposto dal tribunale, che quantificava in € 277.000,00 il totale dei vizi sul fabbricato del centro polifunzionale, cioè cattiva esecuzione dei lavori da parte dell'impresa, ad oggi purtroppo fallita.

Altresì la delibera chiede ai Consiglieri di prendere atto che lo stato del capitale della società è ridotto oltre al minimo e che quindi sussiste una causa di scioglimento della società.

Analogamente al fine di salvaguardare il servizio reso alla collettività, garantendo la continuità del servizio erogato dalla società sul territorio, al mantenimento dei livelli occupazionali, l'Amministrazione delinea una serie di interventi da attuarsi necessariamente all'interno del piano di sdebitamento del concordato in bianco.

Questi interventi sono: l'acquisizione, come detto prima, dell'area di parcheggio, per la quale era già stato appostato in assestamento di bilancio sul finire di novembre del 2014 un appostamento prudenziale di 550.000,00 €.

Il secondo intervento, una ricapitalizzazione nella misura di 200.000,00 € della società, tenendo conto che la società espone una perdita risalente al 2009 per mancata ricapitalizzazione del socio privato per 162.000,00 €.

Il terzo intervento sarebbe l'annullamento o rinuncia al residuo credito del Comune nei confronti della società dei canoni di locazione del centro polifunzionale per l'importo di 162.500,00 € e, come detto, l'autorizzazione ad accedere al concordato in bianco.

Allo stesso tempo chiediamo con questa delibera che, accedendo all'istituto del concordato in bianco, la società si impegni a produrre un piano come previsto nei termini di legge e chiederemo all'interno della procedura concordataria al giudice della sezione fallimentare che venga individuata anche la figura facoltativa, ma per noi importante, del commissario giudiziale, che sovrintenda alla gestione dell'iter concordatario per maggior salvaguardia e per maggiore trasparenza della gestione.

In ultimo volevo sottolineare ancora questo aspetto. Queste sono misure che noi, quelle che ho elencato poc'anzi, intendiamo adottare, previo parere favorevole del Consiglio Comunale ovviamente, all'interno della procedura concordataria e in funzione dell'accordo quindi tra la società e i suoi creditori, con le tempistiche ovviamente tipiche del bilancio comunale.

A fronte del fatto che erano emerse tutta una serie di domande all'interno della Commissione che si è tenuta settimana scorsa, abbiamo altresì precisato in delibera, e lo

trovate al punto 6, che questi interventi in favore della società sono inseriti all'interno di un percorso che porterà da una parte la società ad un regime concordatario e ad un piano di sdebitamento, dall'altro, come ricordato sia nella delibera 90 che nel piano di razionalizzazione delle società partecipate della scorsa primavera, sono interventi finalizzati anche a portare la società CIS, avendo alienato il ramo di azienda, alla liquidazione e quindi passando da una gestione del servizio pubblica a una gestione del servizio privata.

Se ci sono poi delle domande.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carcano. La parola al Consigliere Giovinazzi.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI

Sig. Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri, Sig. Sindaco buonasera. In forza del mandato ... di cui sono stato ... dai cittadini svolto attività di controllo politico/amministrativo, che mi consente di ... Quindi capisco che può ... fastidio quando denuncio la cattiva amministrazione sul controllo ... Questo è ... cittadini che mi hanno dato fiducia.

Di conseguenza non vengo ai Consigli Comunali per ..., cerco di fare al meglio il mio dovere di Consigliere Comunale.

Se il Sindaco ... che quindi ... politicamente deboli. ... il Vicesindaco ... ritengo che sia stata ... molto discutibile ... aggressivo ...

Una ..., come ci stanno a cuore i dipendenti di CIS Polì ci stanno anche a cuore i dipendenti ... e ci stanno a cuore i dipendenti ...

I fatti ... purtroppo ... al contrario delle voci e chiacchiere, si è ... è chiamata a rendere conto ... fallimentare gestione del CIS Polì ...

... intervento il mio voto sarà certamente contrario, ma sto anche ... se uscire dall'aula nel momento della votazione, ... ma entrambi ... rischi, quello economico/finanziario e quello politico. ...

In data 13 Giugno l'amministratore unico ... quindi dal 15 Giugno scorso nella società ... per il Comune ...

Oggi, l'eventuale richiesta di ammissione al concordato in bianco, ..., risulta particolarmente tardiva ... hanno portato a prendere ...

A tale proposito ... capire quello che sto per dire basta

usare un minimo di buonsenso.

Vediamo. ... 5.600.000 Euro. ... il Comune ha tirato fuori nel Dicembre 2012 ... cioè 4.500.000 Euro, dovendo avere un debito residuo di ... Invece oggi, Giugno del 2015, la società presenta ... debitoria di circa 2 milioni ... Euro ...

... sono stati ... 1.100.000 Euro. ... Comune ... sia nel 2013 che nel 2014.

A questo punto credo ... Sig. Segretario che tutte le operazioni ... fino ad oggi non hanno prodotto nessun ... Sono al punto di partenza. La società era in stato fallimentare ..., oggi ... 2015 è in uno stato fallimentare. Anzi ... Prima era ..., ora ...

... politico. Io ... essendo stato sostenuto dall'Amministrazione che le difficoltà di CIS risiedono dai limiti ... cioè quelli ... Se continuate ... a sostenere che finalmente con questa Amministrazione ...

... di dire addirittura che la gestione critica ... strutturalmente deficitaria ... è stato detto ... è stato scelto ...

Nel ... dell'anno scorso ... 5.600.000 Euro e che ... circa, quindi siamo riusciti a diminuire drasticamente il debito. Nella ... Dicembre 2012, ... il Comune ... oltre 4.500.000 Euro ...

A nulla sono valsi i ripetuti ... di allarme ..., circa in totale ... che l'Amministrazione ... di risorse. Tutto è stato sempre ... e sempre liquidato come un atteggiamento strumentale da parte ... Quasi di ... rispetto al passato ...

... Commissione del 22 Luglio scorso, Sig. Sindaco, lei è garante politico ... CIS e deve difendere politicamente ... quindi di prendere atto che la gestione di CIS Polì è ed è stata un fallimento.

Sig. Sindaco, ... esperienza Sig. Segretario, lei è il garante legale di tutte le operazioni effettuate ..., ... gli edifici ... di salvare la società CIS Polì ... altrimenti questa sera non saremmo qui.

... e l'idea di spendere... Scusate. ... gestione, questa sera ... se vale la pena investire un ulteriore milione di Euro, ..., non abbiamo come ... uno straccio di bilancino di verifica del rientro ... In Commissione è stato chiesto ..., alla luce degli ultimi avvenimenti, un bilancio dell'ente al 31.12.2014, dal quale si potesse rilevare la ... finale possibilmente certa e definitiva.

Come volevasi dimostrare la documentazione alla Minoranza zero, siamo ancora in attesa di riscontri alla nostra richiesta di accesso agli atti presentata in data 28 Maggio 2015.

Questa sera Signori, purtroppo, lo dico da cittadino novatese, che non viene certamente ... da chiunque ...

Maggioranza è chiamata a rendere conto. Non è più possibile negare e nascondere l'evidenza. Anche la politica più eclettica deve arrendersi ai freddi numeri e al ... vuoto.

Ne debbo ... che tale quanto detto all'inizio di questo intervento, non è mai stato ... in qualunque caso ... Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giovinazzi. La parola al Consigliere Aliprandi, prego.

CONSIGLIERE ALIPRANDI

Grazie Presidente. Ricordo al Sindaco che dal 2002 al 2012 quando fu fatta l'acquisizione delle quote al 51% che anche questa amministrazione ha gestito quella struttura esattamente come ha fatto il Centro Destra, ovvero 49% pubblico e 51 privato.

Ora invece sarebbe da prevedere quando avete fatto l'operazione di acquisizione quote, non vi siete messi a guardare il bilancio di questa società, premesso che ve ne fosse stato bisogno, dato che eravate a conoscenza fin da quando eravate in Opposizione?

Perché altrimenti vi sareste resi conto che con i debiti che già aveva e il fatto che non fosse profittevole forse qualche riflessione se proseguire o meno in questa operazione avreste dovuto farla.

In realtà proprio il Sindaco nell'ultimo Consiglio ha detto che per voi era una scommessa da 6 milioni di Euro con quella di questa sera.

Il Sindaco si dimentica, oppure non sa fare somme e sottrazioni, che nel 2009 avete ereditato un Polì con 5,4 milioni di Euro di debiti.

Nel 2012 il Comune ha acquisito un immobile del centro per 4,5 milioni, quindi il debito si sarebbe dovuto ridurre a 900.000,00 €, mentre oggi il debito ammonta a oltre 2.200.000,00.

Come fa, signor Sindaco, a dire che avete dimezzato il debito? Il debito invece dal 2009 ad oggi è aumentato di ben 1,3 milioni.

Questi sono i numeri. Questi sono i numeri che date voi. Continuate a guardare indietro, ma il risultato di sei anni di questa Amministrazione è ormai davanti agli occhi di tutti.

Non solo sul notiziario del 26.6. il signor Sindaco Guzzeloni a un certo punto sottolinea che questa Amministrazione ha acquistato l'immobile nel 2012 al prezzo

di 4 milioni e mezzo, minore ai 7 milioni ipotizzati dall'Amministrazione precedente, ma anche minore al valore della perizia della banca che aveva erogato un mutuo, e che nel 2010 aveva periziato l'immobile per 6 milioni di Euro.

Questo è gravissimo, perché qui si dice che il Comune ha acquistato dal CIS Polì un immobile che valeva 6 milioni, pagandolo 4.

Ci troviamo di fronte quindi a una società ormai sull'orlo del collasso. Il CIS Polì si è svenduto un immobile, si appresta a vendere anche il parcheggio, tra l'altro conferito a suo tempo in conto capitale e affoga sommerso da una valanga di debiti.

L'amministratore unico ha dovuto mettere la società in liquidazione, visto che le continue perdite, a proposito a quanto ammontano queste perdite dal 2014, dal momento che un bilancio non si è ancora visto? E neppure in Commissione è stata presentata una bozza?

Viste le continue perdite – dicevo – hanno portato il capitale sociale sotto il minimo di legge, il fallimentare ... proposto dal Segretario alla precedente Maggioranza come quella attuale è ormai cosa palesata dal momento che questa sera stiamo affrontando un argomento, il concordato preventivo fallimentare, che da almeno due anni in ogni modo vi si è cercato di far capire.

Per anni avete raccontato bugie dichiarando che questa società era profittevole, ma in realtà non era assolutamente così. Già due anni fa in commissione abbiamo scoperto che ... ditta Nicola, ditta costruttrice di Polì, poi fallita, per il valore di circa 200.000 Euro, anziché inserito sui crediti liquidi avrebbe dovuto essere messo tra le voci inesigibili e che quei soldi non sarebbero nemmeno stati incassati.

Oggi che li studio, ... Boldrini, Albertazzi e del collegio sindacale Polì e addirittura il tribunale fallimentare confermano quanto vi si diceva, allora il castello di carte è cascato, obbligando quindi l'amministratore unico dottor Greggio a mettere la società in liquidazione, in quanto le perdite portano il capitale sociale sotto il minimo legale.

L'accordo del concordato fallimentare era stato indicato da noi da tempo. Questa Amministrazione non ha voluto ascoltare. Anzi, è stata rimandata nel tempo più volte, accusata di essere disfattista e visionario, di usare mezzi leciti ed illeciti contro l'Amministrazione, di fare la politica del "tanto peggio tanto meglio" e così via, con le accuse e luoghi comuni senza alcuna concretezza.

Oggi tutti però possono vedere chi erano i visionari. Il progetto che proponete prevede di mettere circa un altro

milione di Euro nel Polì, acquisto parcheggio 516.000,00 €, versamento in contanti di 200.000,00 €, rinuncia ad affitti non pagati 163.000,00 € e contestualmente mettere in vendita il ramo di azienda per coprire la differenza del mutuo debitorio, più di 1 milione di Euro.

È una proposta che a nostro avviso non pensiamo che possa portare lontano. Anche in Commissione s'è detto che è preferibile prima risanare e poi mettere in vendita, secondo due percorsi però distinti. Inascoltati ancora una volta lasciamo che sia il giudice a dover decidere se accogliere la proposta e del relativo piano, così come l'avete ipotizzato.

Questa sera nelle vasche del Polì affoghiamo un'altra milionata di Euro, con obiettivi che rasentano ancora il concetto del Sindaco: una scommessa.

... scommessa a carico dei cittadini vi chiedo:

1. nella proposta di delibera presentata questa sera si dice al punto 2 di prendere atto che il capitale della società è ridotto oltre il minimo previsto di legge. Domanda: è noto il risultato economico CIS Polì nell'esercizio 2014, e a quanto ammonta il patrimonio netto della società?
2. E' disponibile la lista di tutti i debiti, di tutti i crediti della società suddivisi per categorie?
3. Dopo la presentazione della delibera di concordato in bianco entro quanto tempo e crediamo di... risposte nei termini di legge, entro quanto tempo sarà presentato il piano concordatario, piano che secondo noi dovrà essere predisposto con la massima celerità.
4. Al punto 5 della proposta di delibera dove si indica che nel bilancio di previsione siano appostati gli stanziamenti relativi agli impegni di copertura che il Comune si assume e parlando del solito milione di Euro, cosa significa esattamente la frase "evidenziando altresì che l'effettivo adempimento degli impegni a carico del Comune dovrà essere previsto con tempistiche compatibili con il rispetto del patto di stabilità". Che cosa può accadere se queste tempistiche non fossero compatibili con il rispetto del piano concordatario emanato dal giudice?
5. E' stato predisposto uno studio per la determinazione del prezzo di mercato del ramo di azienda. In poche parole l'avviamento del CIS Polì si accinge a mettere in vendita. Com'è stato stimato il valore di oltre un milione di Euro per questa azienda in costante deficit economico e per giunta senza più un patrimonio tangibile? Nel 2012 ha venduto l'immobile e ora i parcheggi, guarda caso un valore che pare attribuito per differenza tra il

monte debiti complessivo dedotta la quota del debito da ripianarsi da parte del Comune.

6. E' stata fatta, quantomeno attivata un'indagine di mercato circa l'esistenza di potenziali operatori del settore che potrebbero essere interessati ad acquisire rami di azienda?
7. La vendita del ramo di azienda è un presupposto fondamentale per il buon esito di questo piano per come l'avete ipotizzato. Anzi, si può dire condizione necessaria come ha spiegato il signor Sindaco nell'intervista pubblicata sul numero del 26 giugno del giornale Il Notiziario, che qui ora vi riporto.

"L'operazione potrebbe prendere il via qualora a seguito di una manifestazione di interesse dovesse palesarsi un operatore interessato all'acquisizione di rami di azienda, non prima, onde evitare che il Comune versi soldi a una società senza che per la stessa si possa intravedere il futuro di sostenibilità."

Nel caso si dovesse realizzare la vendita dell'azienda, oppure dovessero arrivare offerte distinte dalle cifre attese, quale sarà il percorso per la CIS Polì? Fallimento oppure azienda perennemente in perdita mantenuta in piedi di anno in anno con altro denaro pubblico?

Un'ultima cosa, volevo sapere, visto che sono passati diversi mesi dall'ultima ispezione dei NAS, se al Comune era arrivato qualcosa al riguardo, in merito al sopralluogo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Aliprandi. La parola al Consigliere Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI

Siamo arrivati al punto della situazione. Però francamente fatemi prima fare una constatazione: siamo al solito teatrino della politica, nel senso che mai nessuno si prende la responsabilità dei propri fallimenti.

Mai nessuno prende la responsabilità e tende comunque sempre a dare ad altri la responsabilità. Francamente in una situazione come questa gli unici a pagare sono i cittadini e a pagare non solo dal punto di vista politico ma a pagare dal punto di vista del portafoglio.

Francamente è un brutto spettacolo questa sera a cui stiamo assistendo, perché? Perché nessuno ha il coraggio di

prendersi le sue responsabilità, perché nessuno ha il coraggio di dire che quello era un progetto che è nato male, perché è nato male, perché il socio privato ha fatto quello che ha fatto. Perché s'è fatta una scelta del 51% al socio privato, del 49% al socio pubblico, quindi quella è stata in parte una scelta scellerata perché il socio privato ha esattamente messo le mani nel cassetto, quindi ha provocato tutta una serie di problematiche.

Se quella è stata una scelta scellerata, altrettanto scellerata è stata la scelta poi di costituire intorno al salvataggio del Polì due campagne elettorali, con le conseguenze che si sono viste.

Ancora più scellerata forse è stata la scelta di non ascoltare chi diceva, noi siamo gli unici a non avere responsabilità, non avere scheletri nell'armadio e a non avere posizioni politiche da difendere, quindi a poter essere e a poter vedere le cose in modo più obiettivo.

Soprattutto avere, ed è quello che manca in tutti i discorsi sin qui sentiti, a cuore il soggetto principale di questa questione che sono i cittadini novatesi. Questo fa ancora più dispiacere.

Per entrare nel merito della questione la situazione economica e il bilancio del nostro Comune non consentono indugi o alchimia finanziaria a cui siamo un po' stati abituati negli ultimi tempi.

Non voglio ripetere le cose che sono state già qui dette, però un milione di Euro è un milione di Euro, so che questo non è il punto all'Ordine del Giorno, ma se dobbiamo fare un'analisi delle situazioni che riguardano la nostra città abbiamo tanti impegni da questo punto di vista, non ultima la questione che riguarda per esempio i plessi scolastici, le palestre delle nostre scuole.

Quindi c'è la necessità che, se i soldi ci sono, e se i soldi servono, vanno investiti forse diversamente.

In realtà abbiamo poi appreso dall'ultima Commissione partecipata che in questa travagliata storia la più recente novità è la ricerca di un acquirente che si faccia avanti perché, così è stato detto anche dall'Assessore, tutta questa operazione è in qualche modo collegata a una manifestazione d'interesse intorno a Polì, quindi a un acquirente che si faccia avanti per rendere il Polì privata e provare a risolvere un problema che per il Comune, per la città fino adesso è stato una continua spina nel fianco.

Noi non sappiamo se questa strategia pagherà. Ce lo auguriamo, perché dei tre possibili scenari che si prospettano questo è sicuramente il preferibile, fatti salvi importanti

criteri di salvaguardia nella scrematura degli interessati, perché in una condizione come questa sarebbe sin troppo facile scivolare in un accordo con un acquirente che, purché abbia i soldi.

La seconda possibilità è sicuramente spiacevole, è quella del fallimento, ma quella che non possiamo permetterci veramente è la terza, ovvero quella di stabilire che la piscina venga considerata un servizio sociale di base e come tale si predisponga perché venga sostenuta dalla fiscalità generale, così come tutti i servizi sociali debbono e meritano di essere sostenuti.

L'abbiamo sentita paragonare alla mensa scolastica, ad una scuola, ma non è così. È dimostrato che CIS non abbia una gestione caratteristica profittevole.

Le valutazioni fatte in fase di progetto sono in parte venute a mancare e visto che in questi anni molte cose sono cambiate, nuovi competitor sul territorio, così come minore disponibilità economica da parte delle famiglie, a concedersi uno svago come la piscina.

Un potenziale futuro privato farà le sue considerazioni economiche e saprà, ve lo auguriamo, agire sui giusti volani per rendere la struttura profittevole.

Ma la domanda che ricorre tra i cittadini è: come mai a dispetto del patto di stabilità negli altri Comuni la situazione non è così grama?

Il pensiero vola veloce all'ipotesi di conoscere ... Novate con a disposizione i denari versati nell'acqua della piscina. È di fronte agli occhi di tutti la situazione insostenibile che ci porta a non avere soluzioni a disposizione per risolvere problemi gravi e palesi come la palestra della scuola Rodari o scontati come il taglio dell'erba.

Ora il passo necessario è ammettere che si sono compiuti una serie di errori e avere il coraggio di fare un passo indietro, ma soprattutto avere il coraggio di riconoscere che lo scenario peggiore non sarebbe il fallimento di Polì, ma volerla tenere in piedi ad ogni costo, con un costo insostenibile per la cittadinanza, cittadinanza che fra l'altro non è mai stata coinvolta in nessun momento del processo decisionale.

È imperativo a questo punto, signor Sindaco, che Lei ci riconfermi e ci rassicuri sul fatto che qualunque sarà il destino di Polì non verrà alimentata forzatamente dalle tasche dei cittadini.

L'ultima cosa che volevo dire è una cosa sulla quale noi abbiamo insistito e continuiamo a insistere da tempo. Non è possibile che nel pubblico non ci sia mai nessuno che paga

per le proprie responsabilità.

Vi abbiamo detto in tutte le sedi ufficiali, l'abbiamo detto negli scorsi Consigli Comunali, lo abbiamo detto nelle Commissioni perché sono solo le sedi ufficiali nelle quali noi parliamo e sulle quali prendiamo le nostre posizioni.

Dicevo, l'abbiamo detto in tutte le sedi ufficiali, lo abbiamo anche detto sui giornali e in tempi non sospetti, non questi così in fondo come siamo adesso e chiedevamo la costituzione di un tavolo che consentisse di superare le difficoltà, le divisioni e la necessità di ammettere le proprie responsabilità da qualunque parte esse arrivino.

Dicevo, la possibilità di costituire un tavolo, la necessità di azzerare le cariche sociali di quella società e un segnale, Assessore, un segnale va dato, va dato al Consiglio Comunale, un segnale va dato alla città: bisogna rimuovere coloro che sono i colpevoli della situazione. Nel senso che credo che mettere a bilancio senza i criteri della prudenzialità l'intera posta del credito dell'impresa Nicola sia stata una delle tante situazioni gravi che hanno causato la situazione di Polì.

Per cui io credo che vada dato un segnale, che vada allontanato l'attuale direttore generale, che vadano... amministratore unico, scusate, direttore comunque, e che questo diventi un segnale forte, perché chi ha compiuto degli errori questi errori debba pagarli.

Per questo motivo il nostro voto sarà contrario alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie alla Consiglieria Sordini. La parola al Consigliere Accorsi, prego.

CONSIGLIERE ACCORSI

Buonasera. Accorsi, Novate Più Chiara.

Come ho già più volte ricordato anche nel corso del precedente Consiglio Comunale la Giunta, l'Amministrazione che ci ha preceduto aveva avviato un'operazione di risanamento di CIS Polì.

La nostra lista non era ancora nata, quindi anche noi siamo tra gli unici che non hanno responsabilità in questa vicenda.

Comunque ci risulti, penso che ormai sia riconosciuto da tutti, che la società versasse in situazioni strutturalmente deficitarie con seri problemi gestionali che a volte sono stati

anche sanzionati da sentenze della Magistratura.

E' quindi è iniziata un'azione di risanamento che però si è rivelata straordinariamente complessa. In verità troppo complessa, tant'è che si può dire riuscita solo parzialmente, nonostante siano state intraprese azioni positive che hanno anche portato ad una riduzione dei costi.

Per questo alla fine l'ente comunale si è incamminato verso la dismissione della sua partecipazione alla gestione dell'attività di CIS Polì.

Dobbiamo dire francamente che è stato difficile per noi riuscire a dare un contributo fattivo in una materia che richiede anche notevoli competenze specialistiche e forse non sempre questa Maggioranza è stata in grado di mettere in evidenza la strategia che andava seguendo e rendere chiaro il cammino dei singoli passi intrapresi.

D'altra parte anche le relazioni dello studio Boldrini, a cui ci si è appoggiati, di cui ci si è avvalsi per essere assistiti in questa procedura, ci hanno lasciato abbastanza spesso ancora nell'incertezza.

Non sono riusciti a dare per un certo tempo a dare le indicazioni chiare.

È avvenuto quindi l'atto della messa in liquidazione a fronte di una richiesta del collegio sindacale che ha accelerato questo processo già avviato, perlomeno dall'approvazione della delibera N. 90 approvata nel Consiglio Comunale dello scorso 27 novembre.

Questa sera nella delibera che ci è sottoposta ci preme sottolineare un paio di punti.

Primo punto: la porta è stretta, nel senso che la società per essere vendibile ha bisogno di una certa quota di ricapitalizzazione, come detto anche nella bozza di delibera.

Il bilancio comunale non ci permette certo di usare con leggerezza i soldi dei cittadini, è stato ripreso proprio adesso dalla Consigliere Sordini, che a parte il bilancio non verrebbero mai usati con leggerezza. Per questo è stato giusto scrivere nella delibera che non si danno, non si danno soldi a fondo perduto. Si danno nella misura in cui l'intero piano si avvia verso un esito positivo e nella misura in cui verranno rispettati i tempi del patto di stabilità.

Secondo punto. Sull'esigenza di salvaguardare il mantenimento dei livelli occupazionali, pure questo è un punto che è scritto nella delibera. Anche qui la porta è stretta, il possibile acquirente vorrà avere tendenzialmente meno vincoli all'atto della manifestazione d'interesse in termini di possibili risparmi, anche per quanto riguarda il personale.

D'altra parte i lavoratori che da mesi non percepiscono gli stipendi hanno tutti le loro sacrosante ragioni nel cercare di difendere il loro lavoro. Cosa può fare l'ente?

In primo luogo il Comune dovrà adoperarsi affinché tutti i lavoratori possano essere integrati nella nuova gestione. Nel caso ciò non fosse pienamente realizzabile, si attiverà il servizio comunale preposto. Si è già parlato anche l'anno scorso in occasione della crisi della Testori dei servizi che la pubblica Amministrazione di Novate mette a disposizione del singolo lavoratore in difficoltà, l'assistenza indispensabile, quella che punta a fare incontrare la domanda di lavoro con l'offerta, non necessariamente localizzata nel nostro ambito territoriale.

L'Informa Giovani è uno strumento prezioso che però va senz'altro rivisto e reso molto più efficace.

Chiediamoci anche se non sia ora di svolgere attraverso gli uffici comunali preposti alle attività produttive un ruolo più attivo, che perlomeno nel medio periodo arrivi ad assumere anche una funzione di osservatorio sull'insieme del mondo del lavoro di carattere più tradizionale, ubicato nel nostro territorio, per valutarne insieme potenzialità e criticità.

In definitiva il nostro voto, nonostante sia accompagnato da perplessità e da preoccupazioni per il futuro, sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Accorsi. La parola al Consigliere Zucchelli.

CONSIGLIERE ZUCHELLI

Visto che sono un po' una memoria storica rispetto a quella che è stata la storia di Polì, vale la pena di precisare senza ripercorrere il cammino, viceversa staremmo qui fino a domani mattina, però se non fosse stato chiaro all'attuale Amministrazione, anche nella passata gestione vostra dei servizi che Polì era in grado di poter erogare, è evidente che nessuno di voi si sarebbe messo in pista per investire non solo soldi, ma anche un'ora di tempo rispetto al problema Polì, l'avrebbe chiuso senza tentennamenti di sorta.

Tutto quello che è accaduto nell'arco di questi sei anni è la prova evidente che Polì rappresenta o ha rappresentato una risorsa. Quello che si tratta di capire è se questa risorsa è ancora utile e ha un significato. C'è un discorso di

costi/benefici che l'Amministrazione Comunale deve mettere sul tappeto. Il problema sono le modalità, se ci sono ancora le condizioni per fare questo, quindi aver di fronte una prospettiva. Questo deve essere chiaro.

Vorrei però sottolineare come quando l'idea è nata, parlo del 2000, torniamo indietro di quindici anni, torniamo indietro non soltanto in termini di tre lustri ma di un'epoca in cui la crisi non c'era. Ricordo benissimo, qualcuno l'ha anche detto, che quando eravamo sul punto decisivo di decidere e chiudere la modalità con cui la società doveva nascere, ricordo ancora che c'è stato il giorno della strage delle torri gemelle. Ero a Milano a settembre, quindi questo l'ho ben presente nella memoria.

Da lì al 2007 quando poi è scoppiata la crisi, crisi in cui siamo ancora dentro, ci sono dei dati strutturali, evidenti della nostra economia con cui anche realtà come questa devono fare i conti. Sarebbe profondamente ingiusto il dire, io non c'ero, non c'entro, comunque una specie di presa di distanza o lavarsi le mani.

Voglio anche ricordare quello che era un intervento che doveva andare a risanare una zona che era un campo deserto, utilizzato forse da topi, almeno le pantegane allora, e non certo da cittadini di Novate. Quello che serviva era un presidio forte anche dal punto di vista urbanistico, avevamo anche osato individuare quello che poteva essere un centro, con la sistemazione del parco, ricongiungendo una zona tramite la passerella di collegamento che attraversava la strada, collegando il quartiere di Via Cavour, quindi quella che è stata l'operazione anche dal punto di vista urbanistico nel suo insieme.

Voglio tornare a quella che era l'attività nel 2003/2004 quando è nata Polì, con un interessamento particolare rispetto a quella che doveva essere un'operazione ed è anche stata l'operazione legata al centro di idrokinesiterapia.

Al di là di tutte le polemiche che si possono fare sulla Palla Corda, comunque sul servizio che gli operatori, mi piace di più dirlo per quello che ha rappresentato il servizio offerto dagli operatori, da tutto lo staff che ha operato nel centro in acqua, di cui anche il Comune ha usufruito attraverso i servizi che erano nella proposta e che sicuramente sono stati una novità significativa.

Ci siamo accorti, personalmente, non soltanto io, che però qualcosa doveva essere modificata e anche profondamente, già nel 2007, nel 2008, perché qualcuno, questa è un po' la fame anche dei partiti nel voler occupare spazi all'interno dei Consigli d'Amministrazione, nel dire: va

bene, okay, c'entra il partito, pronti via.

Pronti via un tubo, perché ci eravamo resi conto che la macchina era sicuramente molto delicata, doveva essere seguita con tutta l'attenzione, non semplicemente con il desiderio di occupare dei posti all'interno del Consiglio d'Amministrazione, senza nulla togliere alle persone che si sono messe di buzzo buono, con l'intenzione di dare il loro contributo.

Richiedeva sicuramente, all'interno di una compagine in cui esisteva una quota minoritaria dell'Amministrazione Comunale, delle persone che fossero in grado di tenere sotto controllo il socio di Maggioranza.

Questo sicuramente è stato un primo azzardo che in qualche misura abbiamo pagato, ma che nello stesso tempo, un po' anche col senno di poi, abbiamo anche messo il socio privato con le spalle al muro.

Anche all'ennesima ricapitalizzazione allora dicemmo: "no, scusate, di soldi l'Amministrazione Comunale non ne tira più fuori, noi mettiamo a disposizione l'area, i soldi dovete tirarli fuori voi". È quello che poi ha dato il via a tutte le operazioni successive.

Per tornare, sicuramente l'Assessore Carcano avrà visto che anche da parte nostra abbiamo fatto delle valutazioni, avevamo chiamato anche una società primaria nel campo della certificazione, delle verifiche, era addirittura la KPNG, parlo che, esaminati i bilanci del 2007, aveva dato alcune indicazioni anche dal punto di vista operativo, in cui era strettamente necessario e indispensabile allargare la gamma di servizi offerti.

Quindi avevamo anche cercato in quella stagione la possibilità di società, anche cooperative, che fossero disposte a entrare nella quota attraverso il versamento di una quota significativa di capitale, si parlava allora di un milione di Euro allargando la gamma dei servizi, non più semplicemente dal punto di vista del benessere piuttosto che della idrochinesiterapia, ma anche allargato ai servizi sociali, agli anziani, con l'idea di costruire allora anche un centro per gli anziani all'interno di quegli spazi.

Si avvicinava paurosamente, dico paurosamente perché la data era quella delle elezioni che poi l'anno dopo sarebbero avvenute, quindi con il desiderio, ed era anche accaduto, di coinvolgere l'allora Minoranza, cioè l'attuale Maggioranza, in un gruppo di lavoro che potesse dare delle indicazioni, quindi questo coinvolgimento.

Ricordo pure che nel 2009 avevamo messo sul piatto questa possibilità, questa richiesta. È evidente che chi aveva

la responsabilità diretta riteneva di essere nelle condizioni di risolvere i problemi.

Probabilmente c'è stato un eccesso di presunzione di fronte alla complessità di quello che stava accadendo, complessità che, complice la crisi, con la nascita degli altri centri all'interno dell'area, voglio ricordare come di lì a pochi mesi dopo la nascita di Polì era nato Well Be, poi è nata, mi ricordo ancora che tenevo i contatti con il Sindaco del Comune di Cormano, che aveva l'intenzione di realizzare la piscina con il tentativo di coinvolgere anche Cormano.

Poi Cormano ha deciso di realizzare la propria struttura che comunque è entrata in concorrenza, in competizione anche con Polì.

Ultimamente poi è nato il centro Virgin in quel di Baranzate, quindi ci sono competitor all'interno della nostra zona con cui Polì deve fare i conti.

È evidente che la situazione si è resa più complessa e all'interno dell'atto che siamo chiamati a deliberare questa sera, manca questa visione. Cioè è pur vero che il progetto di fattibilità che avevamo fatto ancora nel 2000/2001 per certi aspetti è un po' ingenuo guardarlo alla luce di quello che sappiamo adesso, però manca totalmente un orizzonte anche all'interno della delibera che andiamo ad approvare, o comunque a cui viene chiesta l'approvazione questa sera.

Al di là della scialuppa di salvataggio si capisce se questa scialuppa è in grado di reggere i venti, la tempesta che potrebbe esserci, però per andare dove? Questo discorso di prospettiva che vorrei che fosse scritto, che fosse chiaro, al di là della procedura che tra l'altro è anche abbastanza nebulosa come viene proposta adesso.

Leggo quello che è l'atto che è stato scritto, presentato questa sera. Dice: "L'attuazione del piano è stata ritardata dalla mancanza del documento conclusivo dell'asseverazione da parte dell'agenzia del demanio – comunque adesso l'Assessore ce l'ha anche precisato – e ha impedito – dice – il quadro della diminuzione di trasferimenti correnti che ha impedito di affidare il previsto incarico di consulenza per la valutazione economica dell'azienda ai fini della vendita e per l'accompagnamento delle complesse e delicate procedure di gare a ciò necessarie".

Quindi anche voi siete perfettamente consapevoli del percorso estremamente irto, difficoltoso, complesso, quindi della necessità di avere una professionalità che possa accompagnare in tutte queste procedure.

Quello che dicevo con una battuta a qualche collega, al di là del concordato in bianco così come viene presentato,

rischia di essere un buco nero, nel senso nel prospetto di quello che siamo chiamati a dover deliberare.

Questo che è il percorso. Dall'altro, torno a ridire: una prospettiva. Questi servizi, adesso anche la collega Cinque Stelle, dice sono effettivamente dei servizi essenziali?

Questa è una domanda importante. Nell'arco di un anno, da quando i servizi di idrokinesiterapia non sono stati più gestiti da quel gruppo che era presente hanno sicuramente diminuito in termini di fatturato e anche in termini di clientela, questi potevano essere interpretati come servizi essenziali. Se uno vuole andare in piscina, può anche andare. Lo dico a malincuore, lo dico a malincuore perché sono io intanto un potenziale utente, in quanto per il lavoro che faccio, una delle motivazioni che avevano portato a far nascere la piscina è proprio di offrire un servizio alle scolaresche, non avere più la piscina sarebbe sicuramente un grosso problema.

Per altro va anche detto in maniera chiara ai nostri ragazzi, oltre che a tutta l'utenza novatese, se siamo nelle condizioni di poter in nome di questa continuità aziendale di poter offrire questo servizio ancora a settembre, perché in maniera molto corretta la responsabile dell'ufficio scuola è venuta a informarci del problema che potrebbe porsi a settembre e di fronte a un eventuale tracollo/fallimento di questa azione di salvataggio quindi le nostre scuole non avranno più il servizio dietro l'angolo, con la possibilità di andare a piedi. Non è il segreto di Pulcinella. Il fatto che la società sia in questa situazione, è evidente, con tutta la discrezione che ci può essere, il fatto di essere qui a dover discutere, le scuole devono avere questa certezza e non solo le scuole.

C'è una campagna abbonamenti che dovrà essere sicuramente attivata e aver chiaro se questo Polì è ancora in grado di poterlo mettere sul piatto.

Io chiudo questa prima fase con un'esortazione. Io mi rendo conto anche del parere così com'è stato espresso, lo facevo presente in conferenza dei capigruppo l'altra sera. Aver subordinato il parere alla disponibilità del bilancio, tra l'altro il bilancio non c'è neanche, quindi qui è un ulteriore... Nostro, il bilancio preventivo del Comune di Novate.

Siamo di fronte a un documento che era importantissimo, essenziale per poter declinare effettivamente quello che sarebbe stato o potrebbe essere l'impatto per quello che riguarda il patto di stabilità.

Mi sarebbe piaciuto, penso non soltanto a me, che ci fosse una relazione accompagnatoria, controfirmata, visto che finora... vuoi dall'Assessore, piuttosto che direttamente dal

responsabile ultimo delle partecipate dal punto di vista tecnico/operativo che è il Segretario. Adesso bene ha fatto l'Assessore, però di fronte a una complessità di questa natura è giusto che chi poi si assumerà la responsabilità del voto, questa responsabilità deve essere supportata da un adeguato percorso.

Qui c'è un atto, un auspicio, ma è un percorso molto frammentario. L'altra sera l'Assessore ci diceva che entro luglio si potrebbe avere una prima risposta, ma io dico è una pia illusione, comunque un passettino che ci lascia poi ancora un percorso lunghissimo, aver a che fare con il tribunale, la sezione fallimentare, sicuramente bisogna avere anche un fazzoletto per accogliere le lacrime eventuali, una pazienza senza fine.

Quindi queste risposte date in un lasso di tempo così breve, dubito fortemente, anzi, qui posso scommettere, non ci si perde più di tanto, che non le avremo.

Per il momento grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Zucchelli. La parola al Consigliere Piovani.

CONSIGLIERE PIOVANI

Buonasera. Buonasera a tutti. Grazie, signor Presidente.

Io ho ascoltato chi mi ha preceduto. Ho apprezzato i discorsi in qualche modo programmatici, ma anche di bandiera in questo senso, nel voler difendere quelle che sono posizioni, fatti, storie, storie individuali, storie dei movimenti che si sono anche succeduti alla guida di questa città.

Rimango però un po' sotto un certo profilo anche ammirato verso questa Maggioranza che evidentemente, non lo so, questa è un'idea che mi sono fatto io, sta portando avanti questo progetto di delibera in maniera così determinata e compatta, non tanto per quello che c'è scritto in delibera, ma per quello che in realtà non c'è scritto, per quello che non si dice, per quelle che sono le basi sulle quali questo lavoro deve essere portato avanti.

Il Consigliere Zucchelli che mi ha preceduto dapprima ne ha evidenziato un passaggio importante.

Nelle premesse di questa delibera c'è una premessa importante, che in buona sostanza le basi per capire e valutare economicamente l'azienda che in qualche modo andremo a dismettere non ci sono state.

Non ci sono state sulla base di quella che io ormai chiamo la solita litania, in qualche modo il Consigliere Sordini ha evidenziato che la litania del patto di stabilità non impedisce ad altre Amministrazioni di vivere in maniera più serena e più propositiva e anche più dispositiva. Ma la solita litania ci impedisce e impedisce a chi andrà a votare questa delibera di conoscere quello che è il valore del bene che verrà compravenduto, che verrà ceduto.

Questo è un elemento importante che chi si assumerà la responsabilità, che non è soltanto, attenzione, una responsabilità politica, ma è anche una responsabilità economica nei confronti della cittadinanza e nei confronti di quelle che sono poi le autorità di controllo del nostro, del vostro operato, parte già monca perché manca di un elemento fondamentale.

Un altro elemento fondamentale che manca e che non vorrei che, avendo ascoltato l'intervento di un Consigliere che mi ha preceduto, del Consigliere Accorsi se non vado errando, sia sfuggito, che quando nella delibera si dice al punto 6: di dare atto che i predetti impegni economici non costituiscono finanziamento a fondo perduto di soccorso finanziario, in realtà chi ha scritto questo testo non ha prevalentemente in mente aspetti di contabilità; ma ha più che altro in mente aspetti di responsabilità di natura contabile, perché i finanziamenti a fondo perduto o di soccorso finanziario alle società partecipate sono semplicemente vietati. Ciò che li rende vietati o leciti non è il dare atto della loro natura all'interno di una delibera, ma l'esame di quello che sarà il concreto in cui questi atti andranno a espletarsi e a porsi in essere.

Questa, altra cosa che non si dice, diventa un elemento fondamentale nella decisione di questa Amministrazione.

Altro elemento fondamentale, che non si dice nella delibera, ma che è già emerso nel corso della discussione, riguarda l'opportunità dell'investimento. L'opportunità dell'impegno economico/finanziario che questa Amministrazione intende porre in essere, a cui si contrappone un'alea, una incertezza del risultato che viene come sempre e dico nuovamente qui in qualche modo nascosta attraverso la solita litania del patto di stabilità.

Si dice: tante cose che vorremmo fare, tante valutazioni che vorremmo fare, non siamo in grado di farle perché abbiamo la diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato, abbiamo un patto di stabilità interno da rispettare, delle norme che fino ad oggi non sono ancora chiare, stanno uscendo ulteriori chiarimenti.

Ecco, a fronte di tutte queste cose che non si dicono il Comune decide di investire ulteriori somme, somme che evidentemente potrebbero anche essere destinate ad altro.

Altra cosa che non si dice in questa proposta di delibera, non si pone l'accento su quella che è la figura di chi fino adesso ha amministrato questo ente.

Non si pone il problema di quelli che sono gli obblighi che il socio ha nei confronti dell'amministratore.

Ne dico una per tutti: la valutazione dell'azione di responsabilità ex articolo 2394 del Codice Civile, attenzione, azione che rischia di prescriversi, che il comportamento non adeguatamente valutato da parte di chi questa decisione dovrà prendere potrà anche avere delle conseguenze nell'ipotesi in cui certe azioni e certe rivalse dovessero andare per ente.

Insomma, ci sono tanti elementi di non chiarezza in questa delibera che, a mio modo di vedere, solleciterebbero qualche ulteriore riflessione. Evidentemente queste riflessioni questa Maggioranza le ha già fatte e le ha valutate positivamente anche nel corso di questa discussione.

Pur tuttavia non si sono evidenziati quali sono gli elementi sulla base dei quali queste certezze granitiche si sono formate.

Semplicemente sono state ripercorse quelle che erano e che sono sempre state le posizioni di bandiera dei vari schieramenti che in questi anni si sono succeduti.

Il senso di questo mio intervento è quello di invitare chi quest'atto intende portare avanti, con quelle che sono le conseguenze che questo atto potrebbe avere, conseguenze che sono state illustrate dai miei colleghi d'Opposizione in maniera molto brillante.

Di valutare quelle che sono le possibili conseguenze perché, come prima aveva detto anche la Consigliera Sordini, non è possibile che in questo ordinamento nessuno paghi per le proprie responsabilità.

Evidentemente lei si riferiva ad altri, però prima di tutto guardiamo in quest'aula prima di uscire da quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Piovani. La parola al Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA

Presidente, mi riservo di fare alcune considerazioni

iniziali e di esprimere una valutazione puntuale sull'atto in sede di dichiarazione di voto, quindi dieci minuti complessivi, resto nei dieci minuti complessivi.

All'Assessore ho tre considerazioni da fare, la prima è: l'atto ha come condizione, come ribadito dalla dirigente dell'area servizi alla persona, compatibile col patto di stabilità.

Faccio un piccolo esercizio, mi corregga, probabilmente non sono un esperto di bilancio come Lei, tanto meno come la dottoressa Cusatis: il saldo patto di stabilità di quest'anno era stato definito a febbraio per il Comune di Novate Milanese in 750.000,00 € al lordo del fondo di svalutazione dei crediti di dubbia esigibilità.

Il bilancio di parte corrente ha stimato questo fondo in 800.000,00 €. Se non vado errato l'obiettivo del patto di stabilità quest'anno è sostanzialmente zero. Se non è zero, lo stesso esercizio vale aggiungendo al ragionamento successivo la quota che manca.

Che cosa vuol dire? Che per la parte in conto capitale tanto riscuoto tanto posso spendere. La prima domanda che viene per capire se ho i soldi per spendere 750.000,00 € di competenza quest'anno è che cosa ho riscosso fino adesso, dal punto di vista delle entrate straordinarie.

La seconda domanda è: se l'anno scorso ho raggiunto il patto di stabilità e quindi la fattibilità al 23 dicembre o poco prima, tant'è che l'atto di Giunta che deliberava di anticipare i 376.000,00 € è stato di fatto attuato per 50 e per 250.000,00 € tra novembre e dicembre, la domanda è: che cosa ha nel cassetto la Giunta che entrerà nella parte di bilancio in conto capitale e non ancora nel piano dei pagamenti, per riuscire a pagare da qui a fine anno 750.000,00 € che sono i 500 per acquisire l'immobile e i 200 di ricapitalizzazione.

Può darsi che l'esercizio abbia qualche... da aggiustare qualche parte, però la domanda è, immagino che questa valutazione sia stata fatta, perché se non è stata fatta, ci troviamo ad approvare un atto d'indirizzo che ha la stessa inattuabilità di quello del 27 novembre.

La seconda domanda è relativa al ricorso... Questo lo dico perché al di là delle valutazioni che farò poi in dettaglio sugli altri punti dell'atto d'indirizzo, questo punto è fondamentale. È fondamentale perché stiamo approvando un atto dove il rispetto del patto di stabilità è solo formale, nel senso un parere formale, ma, di fatto, è già stato verificato, sia che ci sono i soldi, sia che ci sono le tempistiche? O se invece questa verifica non è stata fatta.

Questo il primo aspetto, altrimenti è un atto di fatto inutile, come quello del 27 novembre scorso.

Il secondo punto è, stiamo deliberando di ricorrere al concordato preventivo in continuità aziendale, si sottintende, ma giusto l'11 dicembre dell'anno scorso a firma sua e del Sindaco, ci comunicavate che a fronte della nostra proposta di andare in concordato, non ci sembra vi siano i presupposti sostanziali per la tipologia, la struttura delle ... debitorie perché tale istituto possa giovare al presente e al futuro della società.

Allora la domanda è: la struttura del ... debitorio è rimasto uguale. Che cosa vi ha fatto cambiare idea in sei mesi?

La terza domanda è: mi sembra che una delle caratteristiche fondamentali per convincere i creditori che è bene tenere in piedi una società per pagare i debiti, piuttosto che dichiararne il fallimento, è che il ... debitorio ma che la gestione caratteristica non sia in perdita, altrimenti più la tengo in vita più accumulo altri debiti.

Ora, è ormai acclarato, senza ombra di dubbio, che la gestione caratteristica della società è in perdita. Allora la domanda è: come si riesce a giustificare al Giudice e ai creditori che è utile tenerla in piedi piuttosto che dichiarare la liquidazione.

Una considerazione che farò in dichiarazione di voto, mi resta solo una curiosità, ho come l'impressione che anche oggi ci troviamo ad approvare un atto d'indirizzo che è basato più su quello che noi non sappiamo che quello che noi sappiamo. Spero di non essere smentito, come è stato in passato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Silva. La parola al Consigliere Banfi.

CONSIGLIERE BANFI

Grazie Presidente, sono Patrizia Banfi del Partito Democratico.

Ho ascoltato con interesse la discussione che è avvenuta qua in aula questa sera. Volevo intanto esprimere l'apprezzamento per l'intervento del Consigliere Zucchelli perché ha fatto una ricostruzione, secondo me, fatta con onestà intellettuale della vicenda Polì e quindi credo che sia certamente un elemento positivo e costruttivo.

La delibera in discussione stasera ha come obiettivo di dare delle indicazioni puntuali sul proseguimento di un percorso già intrapreso da tempo.

Già nello scorso mandato, credo che chi c'era se lo ricorda bene, abbiamo discusso di CIS in più occasioni sia in sede di Consiglio Comunale sia in sede di Commissioni partecipate, proprio per la complessa situazione della società dovuta a problematiche che erano sorte fin dall'origine.

Come già ricordato dal Sindaco nell'ultimo Consiglio, credo, all'atto di costituzione della società il Comune di Novate aveva versato 1.500.000,00 € e conferito il terreno come capitale sociale, vi furono poi le due ricapitalizzazioni.

Questi sono stati elementi da noi valutati quando ci siamo trovati qui, nel 2009, all'insediamento della Giunta e abbiamo fatto una valutazione della situazione di CIS Polì.

Gli elementi, credo, vado a memoria, ma credo che fossero proprio due gli elementi che abbiamo valutato, cioè il fatto che il Comune di Novate aveva messo tutte queste risorse dentro l'operazione CIS Polì e che quindi secondo noi non dovevamo perdere ciò che era stato investito come soldi dei Novatesi.

L'altro elemento è stata una valorizzazione, una valutazione positiva dei servizi offerti dalla società CIS, per cui secondo noi abbiamo valutato positivamente l'idea di mantenere e cercare di far proseguire l'attività svolta dal centro.

Nel 2009 – dicevo – la società CIS aveva un monte debitorio di 5.400.000,00 €. Non dobbiamo quindi dimenticare che questo era il quadro che si presentava quando la prima Amministrazione Guzzeloni si è insediata.

Ribadisco le numerose e rilevanti risorse investite e l'idea che comunque il CIS Polì potesse offrire dei servizi importanti per Novate.

In questi anni, alla luce della complessità della situazione finanziaria del Polì, evidenziata fin dalla sua costituzione, l'Amministrazione ha intrapreso un percorso certamente difficile. È un percorso difficile in cui s'è cercato di affrontare le problematiche connesse con la gestione societaria, rivelatasi da subito deficitaria e inficiata da irregolarità e illegalità.

Questo percorso di ristrutturazione ha visto l'avvio di contenziosi, determinati con esiti favorevoli alla società, l'acquisto delle quote di cui già si è parlato e dell'immobile, fino alla definizione di un indirizzo che prevede la cessione.

Stasera stiamo discutendo una delibera che fornisce indicazioni puntuali per la dismissione della società con la

cessione del ramo di azienda e si prevede l'avvio del procedimento di accesso al concordato in bianco mediante la presentazione di un piano che prevede quanto enumerato nella delibera.

È un percorso predisposto in linea con l'indirizzo previsto nella delibera 90 del novembre scorso, che recepiva l'orientamento legislativo verso la dismissione delle partecipazioni pubbliche e le indicazioni della relazione Boldrini.

Abbiamo detto, percorso in linea con questa delibera e con il conseguente piano di razionalizzazione delle partecipate di marzo 2015, dove si prevede la dismissione di CIS Polì mediante cessione di ramo di azienda o in alternativa delle quote.

Questo percorso consentirà la tutela dell'Amministrazione Comunale, proprietaria della struttura, che intende mantenere in efficienza e fornire un servizio alla cittadinanza nel migliore dei modi possibili.

Non solo tutela dell'Amministrazione Comunale, ma anche dei numerosi abbonati che frequentano il centro e dei lavoratori che non sono stati negli anni scorsi, e non sono ora, un elemento subordinato trascurabile.

Quindi sollecitiamo l'Amministrazione a prevedere il più possibile, perché già lo diceva il Consigliere Accorsi precedentemente, non è detto che ciò possa avvenire in toto, ma certamente noi crediamo che sarà una forte attenzione della Giunta cercare di salvaguardare il lavoro e i posti per i lavoratori di CIS Polì.

Quindi sollecitiamo l'Amministrazione a prevedere il più possibile la salvaguardia di questi portatori d'interesse.

Come ho già avuto occasione di dire in quest'aula, dobbiamo sempre ricordare che i lavoratori di CIS Polì costituiscono una preoccupazione che la politica deve assumere assolutamente.

Venendo nel merito del contenuto della delibera, certamente per sostenere le operazioni previste in questo percorso sarà necessario utilizzare delle risorse.

Ricordo che fino ad ora la Giunta Guzzeloni ha messo 20.000,00 € per l'acquisto delle quote e 4 milioni e mezzo dell'avanzo d'Amministrazione per l'acquisto dell'immobile, che però è stato acquisito al patrimonio comunale e se volete messo in sicurezza rispetto a un possibile fallimento della società.

Quindi possiamo dire che l'Amministrazione non ha certamente sprecato i soldi dei Novatesi.

Come già detto in delibera, le risorse previste non

costituiscono un finanziamento a fondo perduto o di sostegno alla società, ma sono finalizzati esclusivamente al raggiungimento dell'obiettivo posto, cioè la cessione della società.

Sicuramente ce ne rendiamo conto benissimo che in un momento di difficoltà per il bilancio comunale le risorse richieste non sono poche.

Noi riteniamo che sia necessario giungere a una scelta risolutiva per impedire che conseguenze più gravi ricadano sull'ente in futuro.

Infine, connessa alla cessione, vi è un'altra questione che vogliamo evidenziare: ovvero la necessità di fare le opportune verifiche per tutelare l'Amministrazione nella scelta dell'operatore e nel subentro del medesimo.

Sollecitiamo quindi la Giunta a prestare la massima attenzione nella predisposizione del bando e nella valutazione delle garanzie fornite dagli operatori che manifesteranno interesse e parteciperanno al bando stesso.

Io credo che questo sia un tema da tenere bene sempre sotto attenzione per evitare problematiche ulteriori e credo che proprio sia un tema molto delicato, per cui veramente facciamo una sollecitazione forte in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Banfi. Se non c'è nessuno passiamo alla dichiarazione di voto. La parola all'Assessore Carcano, prego.

ASSESSORE CARCANO

Buonasera. Cercherò rapidamente di rispondere a tutta una serie di domande e di osservazioni che sono state fatte nel corso degli interventi.

Partendo dalle considerazioni che faceva il Consigliere Giovinazzi: investimento di un milione di Euro a fondo perduto.

No, no, se noi leggiamo la delibera, forse mi sono espresso male io prima, però si evince chiaramente come gli interventi che l'Amministrazione intende porre in essere sono strettamente correlati al piano, all'omologa del concordato preventivo; quindi l'omologa avviene in funzione di un piano credibile. Nel piano, nel processo di sdebitamento è ricompreso anche il fatto che il Comune intende alienare il ramo di azienda.

Ci sono tutta una serie di elementi che fanno sì che si

legano a doppio filo, per cui non sono soldi pubblici buttati nel pozzo. Non è così che vogliamo impostare la cosa.

Poi uno può pensare il contrario, ci mancherebbe altro. Non si fanno scommesse sulle spalle dei cittadini.

Il Sindaco ha motivato in modo chiaro in diverse occasioni come si sostanziasse la scommessa, su qual era il significato vero di scommessa ed è emerso anche dal dibattito di questa sera, in diversi interventi.

L'Amministrazione di centro sinistra dopo dieci anni di Opposizione avrebbe potuto legittimamente dire: è una situazione drammatica, perché di questo si trattava, ce ne laviamo le mani. Nessuno avrebbe potuto imputare nulla.

Eravamo stati coinvolti, parlo, eravamo le forze d'Opposizione, come ricordava Zucchelli, solo nell'ultimissimo passaggio della seconda legislatura del centro destra.

Nessuno quindi avrebbe potuto dirci nulla se avessimo staccato la spina. Non è stato fatto perché ritenevamo che, pur non avendo condiviso il metodo utilizzato sino ad allora, il CIS fosse un valore aggiunto per la nostra collettività, che erogasse dei servizi importanti, magari non essenziali ma significativi, importanti, apprezzati dalla cittadinanza.

Ecco perché la scommessa: vogliamo cercare di continuare a dare un servizio ai cittadini.

Il bilancio del CIS del 2014 verrà sottoposto al Consiglio Comunale nelle prossime settimane perché poi verrà deliberato in assemblea.

Appena avremo tutta la bozza di bilancio con tutti i relativi allegati sarà nostra premura trasmetterli ai Consiglieri.

Aliprandi aveva fatto tutta una serie di considerazioni. Purtroppo non sono riuscito ad appuntarmele tutte, però anche qui forse mi sono spiegato male, noi non stiamo parlando di tipologie concordatarie di tipo fallimentare. Il concordato fallimentare è uno strumento, noi stiamo chiedendo al Consiglio Comunale di esprimersi sulla possibilità di accedere al concordato in bianco, che è un concordato in continuità aziendale, che è un po' un'altra cosa. Magari però non ero stato sufficientemente chiaro prima.

Appostamento degli stanziamenti e compatibilità col patto di stabilità. Qui entra in gioco anche la prima delle domande del Consigliere Silva.

Allora, tutto vero quello che è stato detto, com'è costruito quest'anno il patto, a fronte del recentissimo decreto degli enti locali, è corretta la ricostruzione che Lei ha fatto.

È altrettanto vero però, Lei non c'era in Commissione, che la dottoressa Cusatis sottolineava come la riscossione quest'anno sta andando meglio rispetto all'anno scorso.

Come Lei avrà visto nella delibera di Giunta, noi abbiamo appostato 200.000,00 € in parte corrente di oneri, l'obiettivo è ponderato e lo stiamo centrando.

La dottoressa Cusatis, infatti, lo ha menzionato in Commissione la scorsa settimana. Ovviamente se noi pensiamo di fare questo percorso e strutturarla in questo modo, abbiamo idea, abbiamo in mente che tutto questo sia sostenibile con la parte investimenti del bilancio.

È altrettanto vero però che alcune delle previsioni che qui citiamo in delibera, cito l'area di parcheggio, potrebbe essere nel piano rateizzata su diversi anni, in diverse tranche e quindi ricadere non necessariamente tutta sull'anno corrente, una delle ipotesi per esempio, e questo già alleggerirebbe ed diminuirebbe il peso sulla parte corrente del 2015.

Ritorno un po' indietro. Noi nei prossimi giorni usciremo con la manifestazione d'interesse, qui mi collego anche all'intervento di Zucchelli. Io in Commissione non intendevo dire che intendiamo concludere il percorso per fine luglio. Io auspico, a fronte di una manifestazione d'interesse che dovrebbe uscire nei prossimi giorni, di chiudere entro fine luglio la parte relativa alla manifestazione, cioè capire se sondando il mercato, il mercato risponde.

È ovvio che poi il percorso è ancora lungo, tant'è che il piano di razionalizzazione poneva come lasso temporale la fine dell'anno per la conclusione di tutto l'iter con bando e tutto quanto.

Ispezione dei NAS. Ad oggi 440,00 € è stata la sanzione comminata al CIS rispetto a tutte le vere, scusate, non vere, a tutte le contestazioni verbalizzate e che erano state, dal mio punto di vista, un po' travisate nel comunicato stampa che aveva gettato in scompiglio mezzo mondo, in cui ribadisco nessuno nel verbale ha mai scritto problemi igienico/sanitari.

Con riferimento all'intervento della Consigliera Sordini, io non entro nel merito se questo sia un bello o un brutto spettacolo, dico semplicemente che sicuramente non abbiamo costruito come Maggioranza due campagne elettorali sul CIS. Potremmo aver giocato, anzi, rifaccio, abbiamo sicuramente nel programma del 2009 fatto una proposta concreta su come dare discontinuità nel CIS. Quella proposta, se voi avrete la voglia, la pazienza di andare a rivedere il programma elettorale del 2009, vedrete che si è concretizzata nel 2012,

perché l'idea che noi ponevamo in campagna elettorale nel 2009 era: scorporare la gestione dall'asset immobiliare.

Nel 2014 posso garantirvi che non abbiamo fatto una campagna sul CIS, di questo ne sono praticamente certo.

Andando avanti con le varie considerazioni che erano state fatte, certamente sul fatto che sia, questo è stato comune a diversi interventi, Sordini, Zucchelli e altri, opportunità ed essere o non essere basilare questo servizio per la collettività in un momento come questo, certo è un problema che ci ha attanagliato prima, ci attanaglia e sicuramente meriterà la nostra attenzione anche nel futuro.

Noi anche per questo abbiamo strutturato la delibera in questo modo, riportando tutto all'interno dell'omologazione del piano. Cioè, è ovvio che se venissero a mancare degli elementi essenziali bisognerebbe farci un ulteriore ragionamento, proprio in funzione di quello che è emerso nel dibattito questa sera.

Passerei a Silva. La seconda domanda, perché alla prima spero di aver dato una risposta: perché non avete aderito alla proposta di concordato dell'autunno e ora invece sì.

La situazione in autunno era un po' diversa e non Le nascondo che da allora a oggi la situazione si è deteriorata, parlo per la società. Allo stesso tempo noi, in quel momento, avevamo un orizzonte che era quello di portare a termine un piano che prevedeva tutta una serie di step.

Questi step, come abbiamo potuto tutti constatare nostro malgrado non si sono potuti realizzare con la puntualità e con la cadenza che avevamo previsto.

Questo ha inevitabilmente avuto delle ripercussioni negative sulla società e questo ha in qualche modo creato ulteriori problematiche all'interno della società medesima.

Secondariamente il piano oggi ha un suo respiro, prevede tutta una serie di elementi che ci sembrano decisamente più maturi rispetto ad allora.

La terza cosa che lei aveva chiesto è la gestione caratteristica in perdita, come si giustifica davanti al giudice.

Tutto questo va guardato nel complessivo piano anche di sdebitamento, perché è ovvio che la gestione corrente può non essere profittevole perché deve farsi carico di tutta una serie di gravami che, attraverso un piano di sdebitamento, invece questi gravami potrebbero essere diminuiti.

Spero di avere risposto a tutta la serie di domande. Se poi me ne sono persa qualcuna rientrerò dopo, se ci fosse...

PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Aliprandi.

CONSIGLIERE ALIPRANDI

Grazie Presidente. Mi rendo conto che per l'Assessore riuscire a prendere nota di tutte le domande è abbastanza complesso.

Volevo, se ci fosse la possibilità di riproporle all'Assessore in modo tale da poter avere una risposta, la prima era che nella proposta di delibera presentata questa sera al punto 2 parla di prendere atto che il capitale della società è ridotto oltre il minimo previsto dalla legge.

La domanda è quindi: è noto il risultato economico di CIS Polì nell'esercizio 2014 e a quanto ammonta a questo punto il patrimonio della società, visto quanto è iscritto al punto 2.

La seconda domanda era se è disponibile una lista di tutti i debiti e di tutti i crediti della società suddivisi per categoria.

La domanda tre era che dopo la presentazione della domanda di concordato in bianco, entro quanto tempo sarà presentato il piano concordatario, piano che secondo noi dovrà essere predisposto con la massima celerità.

La domanda quattro era al punto 5 della proposta di delibera, dove si indica che nel bilancio di previsione siano appostati gli stanziamenti relativi all'impegno di copertura che il Comune si assume, e deduco che si stia parlando del famoso milione di Euro, cosa significa esattamente la frase: "Evidenziando altresì che l'effettivo adempimento degli impegni a carico del Comune dovrà essere previsto con tempistiche compatibili con il rispetto del patto di stabilità".

A questo punto che cosa può accadere se queste tempistiche non fossero compatibili col rispetto di piano concordatario omologato dal giudice.

La domanda cinque era: è stato corrisposto uno studio per la determinazione del prezzo di mercato del ramo di azienda?

In poche parole, l'avviamento di CIS Polì che si accinge quindi a mettere in vendita, e com'è stato stimato il valore di un milione di Euro per questa azienda in costante deficit economico e per giunta sempre più, a questo punto, un patrimonio tangibile?

La sesta domanda è: se è stata fatta o quantomeno

attivata un'indagine di mercato circa l'esistenza di potenziali operatori del settore che potrebbero essere interessati ad acquistare il ramo di azienda?

La domanda sette è: nel caso non si dovesse realizzare la vendita dell'azienda, oppure dovessero arrivare offerte distanti dalle cifre attese, quale sarà il percorso che vedrà CIS Polì, se il fallimento, oppure azienda perennemente in perdita, mantenuta in piedi dal denaro pubblico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Aliprandi. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto. Partiamo dal Consigliere Zucchelli, prego.

CONSIGLIERE ZUCHELLI

Due osservazioni prima della dichiarazione di voto, perché il tema dell'acquisizione dell'immobile è comunque un tema importante, delicato, vale anche...

C'è una sottolineatura, ci tengo a far presente come nel piano dei servizi quando abbiamo approvato il PGT, penso, sto pensando nel 2012/2013 il PGT, non era stato inserito come immobile di proprietà comunale.

Questo che cosa significa? Significa che nel catalogo di tutti gli edifici comunali, adesso un po' lo stiamo anche verificando, come deve essere indicato anche lo stato della manutenzione e quindi la necessità di possibili interventi.

Quello che diceva prima Sordini sulla palestra dell'edificio di Prampolini, piuttosto che come per la palestra di Brodolini, abbiamo visto come sulla storia delle scuole.

A maggior ragione con un edificio particolare come una piscina ha la necessità di interventi di manutenzione straordinaria in un lasso di tempo molto più breve rispetto agli altri edifici.

Questo pone sicuramente una domanda che ho già posto, ho fatto presente anche nella Commissione, perché ammesso che la manifestazione d'interesse possa andare a buon fine, si pone immediatamente il problema degli investimenti che vanno fatti, penso che di questo ne siate consapevoli. Quindi per un rilancio significativo dell'attività questa necessità diventa indispensabile, cioè a parità dei servizi offerti, se non allargando il tiro, allora qui gli investimenti diventano particolarmente pesanti. Quello che adesso definivo una scialuppa di salvataggio poi dovrà diventare un impegno cogente e tutto questo in questo

momento non viene indicato, questo è un tema che si porrà. Penso che la domanda ve la siate fatta.

Anche questa è sicuramente una mancanza, un vuoto che dovrà essere riempito il più velocemente possibile. Io dico il tema della proprietà perché, adesso io non lo so, lo dico in termini anche un po' spregiudicati, che se la proprietà fosse rimasta ancora in seno dell'azienda stessa probabilmente sul piatto della bilancia poteva anche esserci messo anche l'edificio in termini di gestione, dopodiché è evidente il fallimento sì e no, poi chi ci avrebbe perso sicuramente era la Banca Popolare sia sul mutuo che c'era in ballo.

Non poteva certo essere ristorata dei 4 milioni e mezzo quale valore iniziale. All'interno di un piano con concordato in qualche modo doveva anche fare i conti, lo dico io da profano, salvo smentite.

Vale anche la controproposta, l'unica cosa che c'è in ballo, come dire, è un parcheggio dove l'Amministrazione Comunale è pronta a ricomparselo.

Chiudo, permettetemi un nota bene, anche la gestione da parte di un privato che preme, cioè quando il vostro intervento è un must e dobbiamo essere noi come Amministrazione a gestire direttamente il servizio, adesso il must è troviamo un soggetto esterno che sia in grado di rilanciare completamente l'attività.

Io non sono mai stato tenero con l'attuale gestione, però è una sfida, chi mai con tutto l'impegno profuso, le attività che sono state provate, inventate, è in grado di poter fare un rilancio, tanto da dover dire di rendere profittevole l'attività?

Questa qui mi sembra un'operazione, un auspicio, un desiderio, ma che non fa i conti con la realtà consolidata da sei anni a questa parte.

Per questo chiudo dicendo che il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Zucchelli. La parola al Consigliere Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI

Giusto una considerazione e la dichiarazione di voto in parte già anticipata anche prima. I lavoratori di Polì sono una risorsa sicuramente, ma lo sono anche adesso, non è che lo

saranno solo dopo.

I lavoratori di Polì, almeno queste le indicazioni date nell'ultima Commissione, correggetemi se ho capito male, ma i lavoratori di Polì sono sei mesi che non prendono lo stipendio.

I lavoratori di Polì non solo non prendono lo stipendio, ma ai lavoratori di Polì non sono nemmeno pagati i contributi, quindi sono una risorsa e lo sono sempre.

Francamente la richiesta di votare questa delibera è un po' un atto di fede, nel senso, la sensazione è che molto ci sia di non detto e questo crea un notevole problema, perché in una sicurezza tale indubbiamente fa leggere tra le righe che ci siano alcuni processi che sono cominciati, dei quali non c'è evidenza ed è una brutta sensazione, soprattutto stando all'Opposizione, soprattutto per chi ha come noi a cuore il tema della trasparenza nei confronti dei cittadini.

Anche questa è una di quelle cose che non ci consentono, così come ho dichiarato prima, di poter votare a favore di questa delibera.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Segretario. Prego.

SEGRETARIO

Solo per assicurare la Consigliere Sordini dal punto di vista degli aspetti di trasparenza.

Qui, al di là degli aspetti politici, non ci sono certezze dal punto di vista tecnico/amministrativo, meno che mai queste certezze potrebbero derivare da fatti non trasparenti.

Noi ci si dovrà rivolgere al mercato. Nella Commissione partecipata vi è stata consegnata una bozza di manifestazione d'interesse che verrà pubblicata a breve.

È il mercato che ci dirà se, come noi speriamo, il CIS opportunamente depurato dai debiti è in grado di avere una gestione sostenibile e profittevole oppure no, accanto allo studio di cui è stata correttamente in un certo senso lamentata l'assenza, allo studio approfondito ai fini dell'identificazione di un valore a base di gara per la gara definitiva, quella della manifestazione d'interesse è una procedura esplorativa per sollecitare l'interesse del mercato.

Ci tenevo, Consigliere, mi scuso se ho interrotto le dichiarazioni di voto, a dirlo questo perché, pur essendo comprensibile nei dibattiti politici, è però per me un obbligo chiarire che, ripeto, non c'è nulla di poco trasparente e tutte

le procedure dovranno essere gestite nel rispetto delle regole di evidenza pubblica per la parte del Comune e saranno vagliate dall'autorità competente, ovvero il tribunale, nella valutazione del piano che dovrà essere accertato e omologato.

Questo, mi permetto di approfittarne, è un elemento di rassicurazione, cioè nella delibera non si sta stabilendo che sono appostati tra ricapitalizzazione, acquisizione del parcheggio, rinuncia al pregresso canone di locazione, un milione di Euro o quel che è, a prescindere.

Si sta dicendo che questi, nell'ambito della procedura concordataria, sono gli importi massimi che il Comune mette a disposizione per il buon esito della procedura concordataria che dovrà essere valutata come congrua, speriamo di sì, o eventualmente rifiutata dal giudice nell'esame.

Dovesse essere rifiutata questi importi non vengono legittimati da questa delibera, perché c'è proprio scritto, debbono essere collegati al piano concordatario.

Quindi non vengono appunto appostati a fondo perduto, ma vengono appostati come contributo alla definitiva chiusura della vicenda CIS Polì come società partecipata nell'ambito di una procedura che si dovrebbe chiudere con la soddisfazione dei creditori entro i limiti del piano concordatario, la cessione del ramo di azienda e la prosecuzione del servizio ad opera del terzo che rileverà l'azienda.

Solo nell'ambito di questo piano vengono appostate queste risorse e solo nell'esecuzione di questo piano, una volta omologato, queste risorse potranno anche essere materialmente pagate e trasferite al CIS nei tempi compatibili con il rispetto del patto di stabilità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. La parola al Consigliere Piovani.

CONSIGLIERE PIOVANI

Di nuovo buonasera. Non ho capito, scusate, forse mi sono distratto io, non ho capito se consideriamo chiusa la discussione e stiamo facendo le dichiarazioni di voto e quindi la discussione è chiusa. (dall'aula si replica fuori campo voce)

No, non ho capito, perché mi sembrava che il Consigliere Aliprandi avesse risottoposto le domande al ... Quindi risponde?

Allora se mi è concesso, cioè se il Presidente mi autorizza, io lascerei prima la parola all'Assessore e poi la

riprenderei dopo, se intende prima rispondere a queste domande.

PRESIDENTE

Prego, la parola all'Assessore. Prego.

ASSESSORE CARCANO

Questa volta spero di essere più puntuale nella risposta alle domande.

Domanda N. 1: è noto il risultato di CIS Polì? Pensavo... Eventualmente leggerà la registrazione. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Cercavo di dare... No, ci mancherebbe.

Allora, il risultato di CIS Polì. Io pensavo di averlo già detto prima che nelle prossime settimane, a seguito anche della delibera di questa sera, verrà predisposta la bozza di bilancio e verrà portata come di consueto all'attenzione del Consiglio Comunale.

È disponibile una lista dettagliata sui debiti e tutto quanto? C'era allegata alla documentazione di Commissione. Se deve essere implementata, diteci cosa volete e nei limiti del possibile faremo il possibile per portarvela.

In ogni modo poi se il Consiglio delibera di procedere con la procedura concordataria, poi all'interno della procedura concordataria è proprio un must quello che veniva esplicitata qualsiasi voce.

Punto N. 4, spiegazione del quinto punto della delibera. È quello che ha citato il Segretario poc'anzi. Io non entrerei ancora nel merito. Penso che ne abbiamo discusso ampiamente.

È stato disposto uno studio per la valorizzazione dell'avviamento di CIS? È scritto in delibera che per il momento non siamo riusciti a fare uno studio puntuale. Ovviamente anche in funzione dell'approvazione del bilancio di previsione del Comune, noi auspichiamo, anzi, di più, metteremo delle risorse per trovare un consulente che faccia proprio questo studio specifico. È evidente, com'è stato detto poc'anzi, che la manifestazione d'interesse serve per sondare il mercato, poi è ovvio che quando si va a bando tutti i valori numerici devono essere puntuali.

Indagine di mercato. Non c'è stata, l'indagine di mercato potrei ribaltarla dicendo: è una manifestazione d'interesse un'indagine di mercato. Dico anche con tutta serenità che sono stati fatti dei colloqui informali con diversi

operatori del settore e non. Vedremo se, quando uscirà la manifestazione d'interesse, questi soggetti concretizzeranno la loro volontà di entrare nel merito della vicenda, perché poi di questo si tratta.

Se non si realizzassero offerte? Come ho detto prima, ovviamente ci porremmo di fronte ad un enigma forte. Personalmente, anche nel rispetto di quello che è l'orizzonte normativo nazionale, cioè di dismettere quelle partecipate che non sono profittevoli per gli enti pubblici, siano essi locali o sovra locali, io francamente vedo difficile che si possa pensare di mantenere una società in continua richiesta di risorse da parte dell'ente pubblico.

Questo lo vedo assolutamente difficile. Tant'è vero che se voi andate a rileggere la delibera 90, non vorrei essere inesatto, ma proprio in quella delibera si cita l'orizzonte normativo che è uscito non più tardi della scorsa estate, che era la spending review, il documento Cottarelli.

In quell'ottica si proponevano percorsi differenziati per le tre società partecipate.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carcano. La parola al Consigliere Piovani.

CONSIGLIERE PIOVANI

Grazie. Ora, è evidente e chiaro, si è chiarito da questa discussione che la nostra valutazione su questa delibera è assolutamente negativa e, come abbiamo detto prima, è negativa per le cose soprattutto che non vengono dette.

Nell'ambito di questa discussione di questa sera io, ma credo tutti, abbiamo avuto modo di chiarirci o di chiarire come intende muoversi questa Amministrazione, anche col peso della responsabilità che ne consegue.

Non è stato assolutamente chiarito il perché s'intende fare questo passaggio. L'unico elemento importante sul perché che ho sentito aleggiare da alcuni interventi, in realtà in maniera fortemente critica verso questa stessa Amministrazione da parte della stessa Maggioranza, riguarda la tutela dei posti di lavoro e dei lavoratori, con osservazioni pesantemente critiche anche verso quegli strumenti di cui questa Amministrazione stessa si è dotata, di cui l'Informa Giovani, come peraltro riferiva il Consigliere Accorsi, e qualche valutazione su questo strumento e sulla sostanziale, sarebbe sbagliato dire inutilità, ma sul sostanziale fallimento

di questo strumento, questa Amministrazione deve fortemente interrogarsi.

Tornando al tema, uno degli elementi fondamentali di questo passaggio di questa sera emerso è quello relativo all'acquisizione dell'area di parcheggio.

Qualche Consigliere l'ha introdotto come un elemento di messa in sicurezza, di acquisizione al patrimonio di un bene.

Ora, chi avesse avuto modo di leggere la relazione sulla verifica di congruità delle valutazioni tecniche estimative fatte dall'agenzia del demanio, avrebbe notato come questo bene che noi intendiamo acquisire abbia delle gravi carenze manutentive sia per quanto riguarda la struttura sia per quanto riguarda le aree a verde. Tanto che nella valutazione del prezzo, del valore congruo, non del prezzo, si è tenuto in considerazione anche dello stato di vetustà, della scarsa manutenzione di questo bene immobile. Scarsa manutenzione e vetustà che, se non vado errando, i lavori di ripristino sono quantificati in via del tutto prudenziale in poco meno di 100.000,00 €.

Se da un lato allora acquisire dei beni di per sé potrebbe essere anche attività lodevole da parte della pubblica Amministrazione, io mi domando con quali risorse, visto che continuiamo sempre a parlare di carenza di risorse, intendiamo mantenere e mantenere questo ulteriore bene che noi andremmo ad acquisire al patrimonio; perché è chiaro che da domani ci porremo con i vincoli del patto di stabilità, con i vincoli dei piani delle manutenzioni dei beni, ci porremo anche il problema di come gestire, di come mantenere questo bene, che allo stato dei fatti ha bisogno di ripristini per 100.000,00 € e che da domani ci impegnerà come Amministrazione direttamente nella gestione del bene stesso e nella gestione del verde, relativo verde che sta dando grosse problematiche sul paese.

È chiaro, è un tema che non è emerso nel corso della discussione, ma è un tema sul quale forse qualche riflessione andrebbe fatta prima di dire acquistiamo il parcheggio.

Se l'acquisto del parcheggio è finalizzato ad acquisire un ulteriore bene al patrimonio del Comune, bisogna anche poterselo permettere questo ulteriore bene a patrimonio, non soltanto dal punto di vista economico/finanziario nel momento in cui l'acquisto, ma anche nel momento in cui lo devo gestire questo immobile.

Forse i 100.000,00 € che servono per mantenere questo immobile, questo bene immobile, andrebbero meglio spesi in altre strutture. Per esempio è inutile ritornare sulla manutenzione delle palestre o sulla manutenzione dei plessi

scolastici che non su un'area di parcheggio in tutta onestà. Su questo mi sarebbe piaciuto sentire qualche parola.

Detto questo, la valutazione sulla delibera al punto all'Ordine del Giorno è assolutamente negativa da parte di questo gruppo.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Piovani. La parola al Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA

Presidente, anticipatamente alla dichiarazione di voto, a nome del sottoscritto, del Consigliere Fernando Giovinazzi, del Consigliere Massimiliano Aliprandi presentiamo richiesta di pregiudiziale per il ritiro della delibera ai sensi dell'articolo 60 del regolamento comunale, che andiamo a motivare.

Premesso che con pregiudiziale presentata in sede di votazione chiedendo il ritiro della delibera consiliare N. 90 del 27 novembre 2014, ravvisando sulla base di quanto argomentato nella stessa profili di possibile violazione dell'articolo 2621 del codice civile, fasce comunicazioni sociali, e di effetti potenzialmente pregiudizievoli per il bilancio comunale.

Secondo punto. La nota integrativa dello studio Boldrini datata 9 marzo 2015 rivede radicalmente, non parzialmente come riportato, il giudizio sulla società CIS Novate rispetto alla prima relazione, in particolare per quanto concerne la gestione tipica della società, concludendo che alla luce di quanto sopra esposto pertanto il giudizio sulla capacità della società di perseguire l'equilibrio economico con la gestione ordinaria è negativo, perché l'analisi degli scostamenti tra dati consuntivi e preventivi ha evidenziato la sostanziale incapacità di raggiungere gli obiettivi gestionali soprattutto in termini di effettivo conseguimento dei ricavi ordinari caratteristici.

L'atto d'indirizzo del 27 novembre riportato al primo punto viene dunque privato del suo caposaldo principale che riportiamo integralmente.

Si diceva nell'atto d'indirizzo: "Ad esito dello studio la relazione prodotta e acquisita agli atti nel mese di settembre ha evidenziato fundamentalmente due dati di particolare rilevanza – citiamo il primo – ovvero che il risanamento della società e dell'assetto aziendale comporta che a oggi CIS sia in una situazione di equilibrio e anzi che la gestione tipica da

strutturalmente deficitaria è divenuta profittevole”.

Con deliberazione consiliare N. 17 del 26 marzo 2015 è stato dato mandato al Sindaco di redigere il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni sulla base di quanto deliberato il 27 novembre, aggiungendo con emendamento, tenendo conto nell’attuazione degli indirizzi concernenti la società CIS ... delle risultanze contabili e sulla gestione tipica di recente acquisizione.

Il piano operativo adottato con atto del 14 aprile ottempera solo parzialmente al mandato del Consiglio Comunale in quanto non contiene alcun riferimento a quanto sopra evidenziato sulla gestione tipica dalla nota integrativa dello studio Boldrini.

Altro punto. Non è ancora disponibile, ed è stato già detto, alcuna valutazione economica dell’azienda ai fini della vendita. Non si può ipotizzare sulla base di manifestazioni d’interesse esplicito l’esistenza di potenziali compratori.

L’informazione circa la mancata ammissione al passivo fallimentare dell’impresa Nicola di una rilevante posta creditizia di CIS è priva di riferimenti ad atti depositati presso il protocollo generale dell’ente.

L’informazione che CIS non ha più il capitale minimo previsto dalla legge per le società a responsabilità limitata è priva di riferimenti ad atti depositati presso il protocollo generale dell’ente.

Il rimando alla determina N. 6/2015 dell’amministratore unico datata 13.6.2015, con la quale lo stesso ha accertato che la società è occorsa in una causa di scioglimento, omette elementi di particolare rilevanza.

Nell’accettare la causa di scioglimento prevista dall’articolo 24/84 primo comma N. 4 del codice civile, l’amministratore unico constata inoltre che le azioni poste in essere dal socio non sono idonee a sostenere ipotesi risolutive previste dalla legge.

Nella medesima determina l’amministratore unico convoca l’assemblea dei soci per il 9 luglio prossimo con all’Ordine del Giorno la nomina del liquidatore e gli adempimenti richiesti dall’articolo 24/87 del codice civile.

Gli effetti dello scioglimento decorrono dal 15 giugno 2015 con la registrazione presso il registro imprese di Milano.

Alla luce di quanto sopra evidenziato non si capisce a che titolo vengono stanziati i 200.000,00 € per la ricapitalizzazione.

L’idoneità del ricorso al concordato in bianco non è suffragata da alcun parere legale depositato presso il protocollo generale dell’ente e successivo alla messa in

liquidazione della società.

Non si comprende inoltre perché s'intenda ricorrere al concordato se c'è l'intenzione, tramite gli impegni del Comune e la vendita del ramo di azienda, di onorare interamente lo stock del debito.

Costituisce elemento di debolezza strutturale che la fattibilità e l'effettiva attuazione del piano di sdebitamento da proporre ai creditori dipendano dalla compatibilità futura e dalle tempistiche imposte dal patto di stabilità.

L'invito finale a predisporre il bilancio 2014 di CIS che tenga conto - l'invito all'amministratore unico - che tenga conto delle osservazioni del collegio sindacale, delle quali non c'è traccia nella delibera in approvazione, e dei fatti citati nella stessa è a dir poco surreale.

Il Comune socio unico di CIS invita l'amministratore unico della società a proporre un bilancio 2014 veritiero? È un punto di domanda.

Infine gli scriventi sono tuttora in attesa di riscontro alla richiesta di accesso agli atti protocollata in data 28 maggio 2015 avente a oggetto la presa visione con eventuale estrazione di copia della corrispondenza intercorsa all'interno dell'Amministrazione Comunale intesa come Sindaco e Giunta e tra l'Amministrazione Comunale intesa come sopra e gli uffici comunali interessati e l'agenzia del demanio, l'amministratore unico di CIS Novate, il collegio sindacale, il revisore unico, lo studio Boldrini, avente ad oggetto la situazione della società e la valorizzazione dell'area a parcheggio avvenuta tra gennaio/maggio 2015.

Il mancato riscontro decorso ormai ogni termine regolamentare costituisce una grave violazione alle prerogative dei Consiglieri e inficia significativamente la possibilità di un giudizio asseverato sulla delibera in oggetto.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 60 del regolamento comunale, chiediamo il ritiro della delibera in oggetto.

Si richiede di riportare integralmente nel verbale di deliberazione alla presente o di pubblicarla all'albo pretorio come allegato parte integrante della deliberazione in oggetto.

Cordiali saluti, Matteo Silva, Fernando Giovinazzi, Massimiliano Aliprandi.

Aggiungo un passaggio a nome dei tre firmatari. La proposta è, ripeto, una proposta che è sulla falsariga di quella fatta il 27 novembre, questo atto come contenuto e come tempistica è fragile, vi chiediamo, ritiriamo l'atto, approviamo il bilancio che certifichi che ci sono da ... parte corrente, parte conto capitale con piano di pagamento

allegato la compatibilità con gli impegni di spesa previsti.

Secondo. Torniamo in Consiglio Comunale ad approvare una delibera che scorpori la parte di concordato e ristrutturazione del debito dalla parte di cessione dell'immobile e avrete il nostro supporto nella approvazione di questo iter. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Silva. Chi vuole intervenire? La parola al Consigliere Banfi, prego.

CONSIGLIERE BANFI

Grazie Presidente. Io chiedo la sospensione per valutare la proposta del Consigliere Silva, perché non possiamo decidere qua seduta stante, credo.

PRESIDENTE

Se siamo tutti d'accordo, cinque minuti di sospensione.

Sospensione.

Sono le ore 0.31 minuti. Riprendiamo. Rifacciamo l'appello. Prego il Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO

Procede all'appello nominale. 16 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Ripeto, sono le 0.31 di martedì 30 giugno. Riprendiamo il Consiglio Comunale.

La parola al Consigliere Banfi.

CONSIGLIERE BANFI

Grazie Presidente. Abbiamo valutato la vostra proposta di pregiudiziale per il ritiro della delibera, però siamo un po' stupiti forse, non mi viene un aggettivo migliore, perché avete aspettato tutto il dibattito consiliare per poi arrivare pressoché alla fine a presentare questa proposta.

Quando poi avreste avuto l'opportunità di farlo in

Commissione, di farlo venerdì sera alla Capigruppo, e allora si avremmo avuto un tempo congruo per fare una valutazione.

Venire così ed estrarre dal cilindro la sorpresa mi sembra così, come dire, molto strumentale, ma che non mostri una vera volontà di fare una proposta.

Ci sono alcuni elementi che dobbiamo considerare valutando questa proposta, intanto quello che ho appena detto, se ci fosse stata la vera volontà di fare una proposta costruttiva, si sarebbero scelti dei tempi diversi per consentirci anche di valutarla.

Il secondo elemento è che noi siamo di fronte, vi ricordo, ad una nota del collegio sindacale che ha sollecitato l'amministratore unico a provvedere senza indugi, quindi non c'è tempo ulteriore.

Il terzo elemento è che la procedura concordataria mette al riparo la società dai creditori e quindi sicuramente è un elemento fondante.

Il quarto aspetto è che se avviamo il percorso concordatario a fronte delle misure che s'intendono prendere, nel caso il piano fosse omologato, questo darebbe continuità alla società.

Infine noi, con tutti i limiti che possiamo avere avuto, abbiamo messo in campo sicuramente una proposta di legge a lungo termine, che invece assolutamente non leggiamo nella vostra proposta.

Detto questo, credo che la risposta nostra sia negativa.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Banfi. La parola al Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA

Ci sono due elementi diciamo spiacevoli in questa risposta. La prima è un processo alle intenzioni, le modalità con cui uno presenta le proposte, le presenta in una modalità idonea.

Secondo, dire sottilmente che questo non è costruttivo, è come dire offensivo anche rispetto a chi ha fatto la proposta.

Dire che non ha un obiettivo di medio termine, fino a oggi mi dispiace dirvi che l'atto d'indirizzo del 27 novembre, sul quale peraltro già all'epoca vi avevamo messo in guardia, non è, di fatto, stato attuato. Siamo qui a riapprovare un atto d'indirizzo nelle stesse identiche condizioni di allora.

Detto ciò, vi abbiamo teso la mano in modo costruttivo nella modalità che voi non ritenevate più idonea, perché evidentemente bisogna tendervi la mano esattamente come ci chiedete voi di tendervela.

Ma a questo punto vi assumete la responsabilità completamente sotto ogni profilo, compresi voi Consiglieri individualmente che votate questo atto, di fronte alla legge, di fronte ai cittadini e vi assumete la responsabilità per l'ennesima volta di aver rifiutato una proposta di arrivare a un percorso più solidamente fondato e condiviso da tutta l'Opposizione. Prendiamo atto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Silva. A questo punto mettiamo in votazione. Prego, la parola alla Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI

Scusa, qualche precisazione. A me pare che parlare di un percorso fondato e serio a fronte di una proposta fatta qui seduta stante, dopo che ho appena detto che c'è un'esigenza pressante posta dal collegio sindacale, allora non mi sembra di dire una cosa proprio secondaria.

Forse non ci siamo capiti.

CONSIGLIERE SILVA

L'esigenza del collegio sindacale è già stata ottemperata con l'atto, con la messa in liquidazione della società, non è che non è stato ottemperato. Così come l'amministratore unico ha ottemperato al suo dovere di accertare la causa di scioglimento con la determina del 13 giugno. Punto.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie al Consigliere Silva.

A questo punto mettiamo in votazione la pregiudiziale così come presentata dal Consigliere Silva, Consigliere Giovinazzi e Consigliere Aliprandi.

Favorevoli alla pregiudiziale? Contrari? Astenuti? 4 favorevoli, 1 astenuto, 11 contrari e 1 assente. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Respinta con 10 voti contrari, 4 favorevoli e 1 astenuto. La Consigliere Sordini non ha votato.

Passiamo ai voti il punto N. 5 all'Ordine del Giorno: indirizzi urgenti sul CIS Novate.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Non partecipano il Consigliere Silva, il Consigliere Aliprandi e il Consigliere Giovinazzi.

Approvato con 10 favorevoli, 3 contrari. Non hanno partecipato al voto Giovinazzi, Silva e Aliprandi. Grazie.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 6 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
GIUGNO 2015**

**RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI
BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 194, COMMA 1)
LETTERA E) D. LGS. N. 267/2000**

PRESIDENTE

Punto N. 6: riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194.

La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO

Buonasera. Trattasi di un debito fuori bilancio di 1.199,81 €, la cui copertura finanziaria era trovata al titolo I del bilancio di previsione 2015 al capitolo 2162 denominato spesa custodia veicoli sequestrati.

Si tratta di un pagamento da farsi alla ditta Autofficina Autostrada Nord s.r.l. a fronte della custodia di un veicolo sequestrato. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione del punto 6 all'Ordine del Giorno: riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità. Grazie.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 7 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
GIUGNO 2015**

**APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

PRESIDENTE

Punto N. 7 all'Ordine del Giorno: approvazione del piano di emergenza comunale di protezione civile.

La parola all'Assessore Saita.

ASSESSORE SAITA

Buonasera a tutti. Il piano di emergenza di protezione civile. Si è verificato appunto proprio domenica che grazie all'intervento del Vice Comandante Leghieri e di Romano si sono dati da fare con i vigili del fuoco per trovare tutte le varie soluzioni per i punti acqua, per le diverse altre ... posizionamento di mezzi e tutto.

Attraverso il piano che hanno fatto loro, tutte le carte erano al posto giusto e hanno trovato tutti i punti di aggancio immediatamente, senza tribolare più di tanto.

Colgo l'occasione che avete già detto voi, che essendo stato lì diverse ore ho visto, innanzitutto prima di... non li ho visti io, ma mi hanno detto arrivare prima i Carabinieri, da lì è partito l'allarme, quindi rinnovo un nuovo grazie ai Carabinieri e ai Vigili del fuoco che sono stati bravissimi.

Tutti ragazzi giovani, volonterosi. Qui è un'Italia sana che si vede, poi la Polizia locale e la Protezione civile. Tutti bravi, tutti ansiosi di fare qualcosa per la città e quindi io li ringrazio ancora di cuore.

Adesso la parola la lascio a voi Consiglieri per eventuali domande.

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Saita. Do la parola al Consigliere Aliprandi.

CONSIGLIERE ALIPRANDI

Grazie Presidente. Concordo nei ringraziamenti di tutti quelli che sono intervenuti per fronteggiare l'emergenza.

Devo dire con piacere che ho visto anche Consiglieri e Assessori, anche di Maggioranza, venire sul posto per verificare, ma ahimè tra tutti quelli che sono andati non mi risulta che sia pervenuto nessuno dell'ufficio tecnico.

Credo che sia invece una delle figure più importanti che si sarebbe dovuta recare sul posto in una circostanza del genere.

L'appello che ho dato la precedente volta di inserire nel contesto della Protezione civile un funzionario dell'ufficio tecnico, che proprio in caso di questa emergenza si attivi immediatamente per portarsi sul luogo dell'evento e coordinarsi proprio con tutti gli apparati che intervengono in queste situazioni, è di fondamentale importanza.

Quindi, nel ringraziare tutti devo sottolineare che però c'è stata questa mancata presenza che è fondamentale.

Meno importante se magari ci va un Consigliere a fare un giro per vedere, più importante se ci va un funzionario, soprattutto se sono in atto delle ordinanze di allontanamento da abitazioni piuttosto che di muri pericolanti come in questo caso per relazionarsi con i funzionari dei vigili del fuoco.

Chiedo nuovamente all'Assessore di portare avanti, proprio nel concetto della protezione civile, di inserire un reperibile anche per le emergenze un funzionario dell'ufficio tecnico. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Aliprandi. La parola al Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI

Credo che il piano di emergenza comunale di protezione civile che ci apprestiamo a deliberare non avrebbe potuto avere maggior visibilità e risonanza.

Come dicevo anche ieri, è stato davvero un vero battesimo del fuoco. Di fronte all'emergenza grave come quella che si è verificata prima dell'alba di ieri alla Rieco, questo grande centro di raccolta, recupero, selezione, riciclaggio di carta da macero e altri prodotti, il lavoro puntuale messo in campo dagli estensori del piano, e parlo di Davide Romano con la collaborazione di Cristiano Cozzi, si è rivelato davvero la linea guida, un po' un sentiero, un sentiero tracciato e sicuro per la gestione della problematicità nell'urgenza.

Quel testo, quelle procedure sono state davvero

applicare alla lettera. Possono essere riguardate dalla pagina 88 in poi.

Io vorrei dire loro, al loro lavoro di pianificazione, lavoro nascosto, ma così fondamentale per organizzarsi in queste evenienze, evenienze tanto temute quanto scongiurate, proprio a loro va il nostro grazie.

Un grazie non certo formale, un grazie corale con la voce di tutta la città.

Qui permettetemi, vorrei ringraziare anche tutti coloro che appunto dall'alba di ieri si sono spesi con grande abnegazione per contenere il fuoco e poi i danni e hanno vigilato, stanno vigilando sulla salute, sulla sicurezza di noi tutti.

Parlo dei Vigili del fuoco che senza sosta hanno prima domato le fiamme, poi contenuto i fumi, quindi messo in sicurezza le strutture.

Parlo dei volontari della Protezione civile accorsi veramente in gran numero. Parlo degli agenti della Polizia locale con il loro Comandante in continuo avvicinarsi.

Parlo dei Carabinieri sempre presenti. Parlo dell'ARPA, dei suoi funzionari, dei suoi tecnici che continuano a monitorare lo stato ambientale.

Insomma possiamo proprio dirci ben curati, in sicurezza. Possiamo proprio ben dire che il piano di emergenza è stato rodato.

Una postilla. Mi rifaccio a quando abbiamo avuto la Commissione. Questa postilla riguarda il piano di evacuazione dagli edifici scolastici.

Fortunatamente qui siamo nell'ambito della simulazione. Non ci sono stati, anche se appunto sono piani questi che vanno riproposti.

Sembra che ci siano state alcune criticità nel seguire il protocollo, però sono convinta che l'incontro che ci sarà tra i vari responsabili dovrebbe agevolare questo superamento; naturalmente lo sarà, come sempre, con l'impegno di tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Bernardi. La parola all'Assessore Saita.

ASSESSORE SAITA

Come mia consuetudine, se io sbaglio, posso dire che ho sbagliato, però non ho sbagliato in questo caso perché io ho

avuto contatti con la dirigente che voleva venire, ho detto aspetta un attimo, parlo con i Vigili poi ti dico se va bene o non va bene.

Poi ho parlato con il caposquadra, mi ha detto: è inutile che viene perché sta qua per guardare il muro che cadrà prima o dopo.

Per quello, il dirigente in quel momento, ho reputato, mi assumo le responsabilità, che non serviva. Servivano più i Vigili del fuoco che erano bravi, tecnici, tutti competenti. Il tecnico quindi a quale scopo sarebbe venuto?

Poi tra l'altro loro hanno un tecnico che è venuto più tardi, è quello che – diciamo così – ha redatto tutta la faccenda del dirigente dei Vigili del fuoco.

CONSIGLIERE ALIPRANDI

Scusi Presidente...

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore. La parola al Consigliere Aliprandi.

CONSIGLIERE ALIPRANDI

Sì, una precisazione all'Assessore, non era un'accusa nei suoi confronti. Io ho semplicemente detto che ci sia la necessità di inserire nel contesto del gruppo di Protezione civile anche questa figura che sia di supporto, che è una cosa ben diversa.

La invito però a non confondere quello che è il funzionario dei Vigili del Fuoco, che ha mansioni specifiche in ambito anche di Polizia giudiziaria, e quella che è la mansione che ha il funzionario del Comune di Novate Milanese, che sono due cose completamente diverse.

Questo deve essere chiaro. Quello che le sto dicendo è che semplicemente secondo me in un contesto di Protezione civile andrebbe inserita anche questa figura. Punto.

Se poi Lei decide di non volerla mettere, se ne assuma la responsabilità, Assessore.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore.

ASSESSORE SAITA

Io non voglio fare il ping-pong, però ho detto ingegnere e architetto era il nostro architetto, ingegnere era quello dei Vigili del fuoco.

Se si parla di questioni tecniche, io non ho detto che non voglio un tecnico del Comune, perché uno, il geometra non era reperibile.

Ho capito quello che vuoi dire, ho capito, però ad un certo punto mi assumo la responsabilità io. Va bene? (dall'aula si replica fuori campo voce) Che differenza fa? Ingegnere uno e ingegnere l'altro. Allora? (dall'aula si replica fuori campo voce) Che perizia è? Quel muro lì, anche un bambino diceva che sarebbe crollato. Va beh, comunque siamo... Mi assumo le responsabilità io, va bene?

INTERVENTO

... sennò eravamo rovinati!

PRESIDENTE

Se non vi sono altri interventi passiamo alla votazione del punto N. 7 all'Ordine del Giorno: approvazione del piano di emergenza comunale di protezione civile.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'immediata eseguibilità. Grazie.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 8 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
GIUGNO 2015**

**REGOLAMENTO DI INFORMAZIONI MUNICIPALI –
APPROVAZIONE MODIFICHE**

PRESIDENTE

Punto N. 8 all'Ordine del Giorno: regolamento di informazioni municipali, approvazione modifiche. La parola all'Assessore Lesmo.

ASSESSORE LESMO

Buona serata, buonanotte più che altro. Le modifiche al regolamento sono state discusse in credo almeno due Commissioni e approvate il 5 maggio scorso.

Riguardano alcuni articoli del regolamento che era abbastanza datato, perché era del '99.

Sono rivisitazioni e revisioni sia di linguaggio sia di sostanza, laddove si è inserito per esempio la possibilità di pubblicare gli articoli che non stanno dentro il numero sulla versione online.

Sono di sostanza laddove si è scelto di mantenere, anche se in questo momento il Comune di Novate Milanese non si è dotato di un addetto stampa, però è stato deciso di rimanere con l'articolo 6.

L'altro articolo importante è quello che regola le inserzioni pubblicitarie, quindi viene ribadito che non sono accolte inserzioni pubblicitarie che riguardano sale giochi, scommesse o altre attività che possono creare ludopatie o dipendenze e che viene normato anche lo spazio che è dedicato alle inserzioni pubblicitarie che non possono essere pubblicate in prima pagina e in seconda pagina.

Eventualmente nel caso, anche per un supporto di tipo economico, abbiamo pensato di riservare l'ultima facciata di copertina. Punto.

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore. La parola al Consigliere Vetere.

CONSIGLIERE VETERE

Grazie Presidente, Andrea Vetere, Partito democratico. Prima di ogni altra considerazione vorrei ricordare, anzi, ricordiamoci qual è l'importanza e il valore del periodico Informazioni Municipali.

Il giornale comunale che arriva in tutte le nostre case per essere puntuale strumento di comunicazione e informazione, per ricordare, spiegare e ricapitolare gli appuntamenti della vita amministrativa, civile, culturale ed associativa, attraverso una presentazione chiara ed efficace, accessibile a tutta la cittadinanza.

Una comunicazione efficace si basa su chiarezza, completezza, concisione, concretezza e correttezza; è anche per questo che Informazioni Municipali necessitava di un restyling partendo proprio dal regolamento che, come citava l'Assessore Lesmo, era invariato dal 99.

Una revisione necessaria per rendere più efficace e chiara l'informazione, la comunicazione per i cittadini e il Comune.

Utilizzando il corretto metodo di lavoro, tra l'altro già collaudato in precedenza, che ha portato poi all'approvazione del regolamento sullo streaming, il percorso è stato affrontato insieme in modo lineare, in modo rapido ed efficace, portandoci così a un nuovo risultato positivo e condiviso.

Regolamento che è frutto del lavoro e dell'impegno del confronto tra tutte le forze politiche all'interno della Commissione Comunicazione.

A fronte di tutto questo il voto del Partito Democratico è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Vetere. La parola al Consigliere Silva, prego.

CONSIGLIERE SILVA

Due annotazioni. Concordo, questo regolamento è frutto di condivisione. Sono solo due cose. All'articolo 12, banalmente c'è una parola omessa, quando si parla di "formula le opportune precisazioni" alla fine della frase "e facilmente" manca un "comprensibile" immagino.

All'articolo 12, al secondo capoverso, formula le opportune precisazioni (dall'aula si replica fuori campo

voce)..., manca un "comprensibile" immagino alla fine della frase. Facilmente comprensibile, in modo completo e facilmente comprensibile. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Poi un'altra cosa, so che un emendamento, un emendamento, una proposta di modifica che era stata proposta da noi, che riteniamo particolarmente importante. Chiedevo se ci osta qualcosa inserirla. Nelle competenze del comitato di redazione, articolo 8, abbiamo proposto di aggiungere anche: "Valuta la pubblicazione di articoli su temi che possono essere di utilità per i lettori – tributi locali, ecologia, servizi sociali – avvalendosi della collaborazione di organismi e funzionari competenti", che non c'è nella formulazione portata in Consiglio.

Non c'è, nel senso so che non era uscito come punto ... (dall'aula si replica fuori campo voce)... Sì, allora ...

ASSESSORE LESMO

Era stata proposta questa: "Pianifica annualmente una serie di articoli su argomenti specifici, tributi ecc." La discussione che abbiamo fatto è che era molto vincolante ...

CONSIGLIERE SILVA

Sì, l'abbiamo ripresentata con: "Valuta la pubblicazione di articoli su temi che ..."

ASSESSORE LESMO

Sì, tenendo conto che in uno degli articoli si parla di una struttura di Informazioni Municipali che prevede lo spazio anche dei servizi e degli uffici, quindi questi argomenti dovrebbero essere già trattati in quelle sezioni.

CONSIGLIERE SILVA

Sì, questa è un'esplicitazione. Ripeto, se c'è condivisione sulla possibilità di aggiungerlo, allora direi presento l'emendamento, altrimenti se ci sono obiezioni, lo approviamo così.

Ci sembrava un modo di esplicitare un impegno, al di là della cadenza che era troppo vincolante affinché alcuni articoli possano avere argomenti specifici.

ASSESSORE LESMO

Sì, valuta è diverso che pianifica, non è sostanziale, però giustamente i Consiglieri(dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE SILVA

Ho presente, infatti, secondo me la domanda era, opportunamente riformulato, siccome per noi è un punto qualificante, se non era un problema inserirlo.

So di tutta la discussione. Infatti, sono stato correttamente e diffusamente allineato dall'esperto che ha partecipato.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Va bene. Se non vi è altro da aggiungere penso che possiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

È la una e cinque minuti di martedì 30 Giugno, la seduta è chiusa, grazie a tutti.